ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 99
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
26 - 27 Aprile 1952

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 12-998, 20.790, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Reclame L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. aeron. vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6000, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8500, semestre L. 4900, trimestre L. 2650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

1 MAGGIO

Come si prospetta la lotta pel Campidoglio

Le liste dei candidati all'esame delle Commissioni elettorali - Complessivamente sono chiamati alle urne dodici milioni di cittadini, di cui il 52 per cento donne Domani discorso di De Gasperi a Napoli - La vertenza per gli assegni familiari

Roma, sabato sera.

Le commissioni elettorali mandamentali sono pronte all'esame delle liste e delle candidature la cui validità dovrà essere confermata entro oggi. I presidenti delle Corti d'Appello entro il 15 maggio dovranno nominare i presidenti delle sezioni elettorali, e prima del 10 maggio i manifesti con le liste dei candidati ed i contrassegni dovranno essere affissi in tutti i Comuni dove si svolgono le elezioni.

Gli abitanti della zone in cui si vota sono venti milioni, gli elettori dodici milioni di cui il 52 % è costituito da donne.

Al Viminale stanno mettendo a punto l'attrezzatura per la raccolta e la trasmissione dei dati elettorali.

In quasi tutti i 332 Comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti, nei quali le elezioni si fanno col sistema degli apparentamenti, questi sono stati decisi fra i quattro partiti democratici, fra i socialcomunisti e fra monarchici e missini. Tuttavia in alcune città questi accordi non sono stati raggiunti: a Cagliari, ad esempio, i quattro partiti si presentano separati; a Sassari monarchici e missini non sono collegati, per aver presentato in ritardo la dichiarazione di apparentamento; a Frosinone liberali e socialdemocratici hanno bloccato con socialisti e comunisti, mentre i democristiani e i repubblicani si presentano da soli.

Singolare è anche la situazione di Trieste, dove il P.S.I. non si è apparentato con i comunisti, perchè i socialisti sostengono la tesi dell'annessione all'Italia della città giuliana, mentre i comunisti sono per la creazione dello Stato Libero.

A Roma, come si sa, le liste sono sedici. Mette conto ricordare quale fu nella Capitale lo schieramento degli elettori nelle precedenti elezioni amministrative. La D.C. ottenne nel 1947 203.916 voti, con 27 seggi; i socialcomunisti 207.903 voti, con 28 seggi; l'U.Q. (che stavolta fa lista unica coi monarchici (frontisti) ottenne 85.850 voti con 8 seggi; i repubblicani 26.845 voti, con 5 seggi; i monarchici del P.N.M. 32.776 voti, con 4 seggi; il M.S.I. 24.875 voti, con 3 seggi; i socialdemocratici 24.242 voti, con 3 seggi; i liberali 11.572 voti, con 1 seggio.

La percentuale dei votanti fu nel '47 di circa il 70 per cento; nelle elezioni politiche del '48 essa fu molto superiore, toccando quasi il 90 per cento, ed i d.c. raddoppiarono i loro suffragi. Si ritiene pertanto che la previsione per il 25 maggio debba essere strettamente legata alla percentuale dei votanti: se fosse inferiore al 70 per cento i socialcomunisti avrebbero la possibilità di conquistare il Campidoglio.

Davanti intanto la campagna elettorale vedrà impegnati i grossi calibri: De Gasperi concluderà a Napoli il convegno degli amministratori d.c. ed il suo discorso assumerà un carattere di particolare importanza, per l'impostazione che il Presidente del Consiglio darà alla campagna.

De Gasperi concluderà la campagna elettorale tra un mese circa con il discorso che terrà a Roma il 25 maggio.

Togliatti parla a Crotone, nel quindicesimo anniversario della morte di Gramsci.

La clamorosa «conversione» del gesuita Alighiero Tondi, il quale è passato al comunismo, viene considerata come un episodio della lotta elettorale, tanto che si parla di «un caso Cippico n. 2».

Mentre i giornali cattolici mantengono sull'argomento il più stretto riserbo, in evidente attesa di chiarimenti ufficiali, negli ambienti politici si rileva contraddizione del gesuita, il quale non è stato colpito da una crisi di coscienza in quanto ha affermato che già nelle elezioni del 1948 aveva votato per Togliatti e che, da anni, non condivideva le idee della Chiesa e della Compagnia di Gesù, per la quale ultima, anzi, nutriva un vero odio. E si sostiene che queste stesse affermazioni dell'ex-religioso confermano che si tratta d'una manovra elettorale.

Del resto, fino al 25 maggio di fatti del genere ne dovremo, forse, registrare parecchi. Si segnala oggi che l'assessore comunista del comune di Perugia, Carlo Mariotti, ha restituito la tessera comunista chiedendo di iscriversi alla D. C. Per contro il democristiano on. Terranova ha respinto l'invito di Gonella di non collegare la sua lista con quella delle sinistre e, quasi certamente, subirà la stessa sorte del socialdemocratico Andreoni, con la espulsione dal partito.

In campo sindacale oggi sono attese le risposte della C.I.S.L. e della C.G.I.L. alle controproposte della Confindustria. Si ritiene che la vertenza possa risolversi favorevolmente, dato che la Confindustria ha accettato il principio del conglobamento delle varie voci delle retribuzioni e l'aumento degli assegni familiari.

Quando il Governo replicherà alle interpellanze e alle interrogazioni sul delitto di Torino? Questo è il quesito che si pone oggi negli ambienti parlamentari dato che nell'ordine del giorno dei lavori della Camera, per la seduta di lunedì pomeriggio, non figura lo svolgimento dell'interpellanza Togni e delle interrogazioni Chiaramello e Caiazzo in merito.

Il gen. James Van Fleet, comandante dell'VIII Armata, fotografato durante una visita ad un orfanotrofio di Seul

Avevano ucciso una donna

Due giovani omicidi impiccati a Liverpool

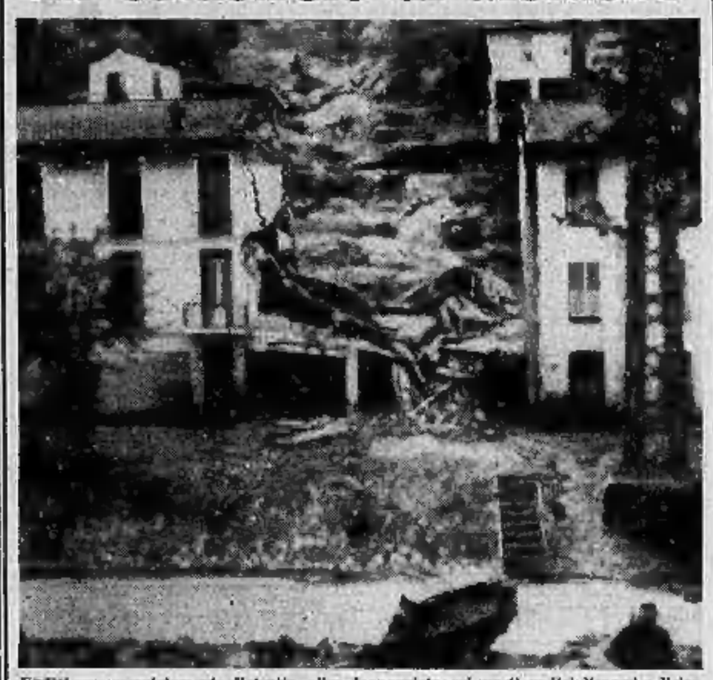
Londra, sabato sera.

Due giovani, uno di 21 e l'altro di 23 anni, sono stati impiccati a Liverpool per avere ucciso una donna nell'agosto dello scorso anno. Una sentenza della sera si era dato convegno ieri mattina davanti all'ingresso della prigione di Walton. Era una folla che faceva corona alla madre e alla sorella di Alfred Burns e alle tre sie di Francis Devlin, i due condannati a morte, quantunque le autorità di polizia avessero fatto dal loro meglio per evitare che i famigliari dei due condannati fossero presenti.

Pochi minuti prima delle 9 la folla è stata percossa da un brivido. Gli occhi di tutti fissarono l'orologio della torre della prigione. In quell'istante i due condannati venivano accompagnati alla forca seguiti da un ministro della chiesa anglicana e da un prete cattolico. Al primo rintocco delle 9 la folla fuori della prigione si è mossa, toccata dal soffio della morte. I famigliari dei due condannati caddero in ginocchio davanti al massiccio portone.

Quando l'orologio delle l'ultimo rintocco la madre di Alfred Burns ha gridato tra i singhiozzi: «Dio, abbi pietà di quei due innocenti figlioli»; poi si accasciò al suolo. Alle 8,10 il portoncino si aprì e una guardia uscì per appendere con quattro puntine un foglio di carta con l'annuncio che la condanna era stata eseguita.

La catastrofe di Mentone



Undici case completamente distrutte, altre danneggiate, sei morti, undici dispersi e diciassette feriti è il tragico bilancio di Mentone dopo la frana provocata da masse di acqua infiltrate a causa delle persistenti piogge. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Condannato alla ghigliottina il massacratore d'una famiglia

"Tanto peggio„ dichiara Georges Leroy dopo la lettura della sentenza - Un amore umiliato probabilmente all'origine del dramma

Giustiziato stamane ad Amiens il famigerato Courtin

Yvette, la causa del dramma, fotografata con la madre

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Un assassino è stato giustiziato stamattina ad Amiens: il famigerato Michel Courtin. Era stato condannato a morte nell'ottobre dello scorso anno per avere assassinato una contadina e sua figlia, una ragazzina di appena dodici anni; già destinato alla ghigliottina, era riuscito ad evadere audacemente dal carcere assieme ad un altro condannato a morte, alla fine dello scorso anno, tenendo in iscacco per alcuni giorni tutta la gendarmeria lanciata al suo inseguimento.

La ghigliottina attende anche un altro massacratore, protagonista di un delitto che ha parecchio analogie con quello di Courtin: infatti la Corte d'Assise di Chartres ha condannato a morte, dopo un breve processo, il contadino Georges Leroy, che il 7 maggio 1950 selvaggiamente, ferocemente, tentò di assassinare a colpi di accetta l'intera famiglia dei suoi padroni. Non si procede, però, che il Leroy tenti la fuga; non ha la stoffa del criminale audace, e pare rassegnato al suo destino. Egli ha accolto senza batter ciglio la sentenza che lo condannava alla pena capitale, e all'avvocato, che aveva tentato invano di strapparlo alla ghigliottina, ha detto unicamente: «Tanto peggio».

Il Leroy stesso, d'altra parte, era andato a costituirsi alla gendarmeria del suo paese prima ancora che il crimine orrendo venisse scoperto; e il delitto sembrava così inverosimile, perpetrato da un tipo come lui, che in un primo tempo gli agenti avevano pensato a un macabro scherzo, suggerito dalle eccessive libagioni di una giornata festiva.

Era festa, infatti, il 7 maggio '50 nel villaggio di Orgères-en-Beauce, vicino al possello di Fontenay-sur-Conie dove il Leroy lavorava, e nel posto di gendarmeria non si trovava alcun agente. Verso sera il gendarme Barret stava già per spogliarsi e per andare a letto, quando fu costretto ad affacciarsi per un colpo battuto alla porta di casa: era Georges Leroy, detto Jojo, [illegible] dei Gaufard, vestito degli abiti buoni della domenica. Il giovane disse soltanto: «Sono Jojo e vengo a costituirmi prigioniero. Parlerà quando mi avrete portato alla gendarmeria».

Furono convocati il brigadiere e gli altri agenti; ad essi il Leroy confessò con perfetta calma: «Ho ammazzato tre persone. Il vecchio Pauvert è certamente morto, mentre degli altri non posso rispondere. Spicciatevi e andate a vedere». Alla gendarmeria pensarono a uno scherzo di pessimo gusto, e lo minacciarono: «Ripeti e dicci la verità. Se ci prendi in giro, guai a te». Jojo ripetè le stesse parole e Pivetta a fare in fretta, e solo per questa insistenza gli agenti si resero conto che il giovane diceva sul serio. Andarono alla masseria e trovarono le vittime; poi, con l'aiuto dell'omicida stesso, poterono rapidamente ricostruire il delitto.

Quando il criminale giunse sul teatro del suo massacro, il padrone della fattoria dove il Leroy lavorava, il signor Pauvert, si trovava nell'aia mentre la figlia Ivette Lucas, il cui marito agente di polizia era a Parigi, preparava la poppa per il figliolotto di alcuni mesi. La signora Pauvert stuttava a cambiare un'altra nipotina. Annetta, che cominciava a muovere i primi passi.

Il Leroy arrivò, si mise a chiacchierare con il padrone, lo accompagnò nella stalla e improvvisamente, afferrata una accetta, gli spaccò il cranio. Poi entrò tranquillamente in casa e si mise a parlare con calma alla signora Pauvert, sempre occupata con la nipotina. Dopo un quarto d'ora il Leroy si scagliò contro la donna e in colpi con forza inaudita questa perdette i sensi; quindi si rivolse contro la bambina, seduta su una sedia, e la colpì al capo.

Le tracce sospette

La via alla camera in cui si trovava Ivette Lucas, bellissima di 24 anni, era libera: il Leroy vi entrò e si scagliò sulla disgraziata, la cui prima reazione fu di gettare il piccino sul letto per proteggerlo. Contro la giovane donna il mostro si accanì in modo particolarmente feroce. Della sedia con la quale li colpì decine di volte, non rimasero che dei pezzetti. La poverella venne trovata distesa sul letto, agonizzante. Il suo corpo recava tracce sospette, sulle quali il Tribunale ha preferito tacere.

Anche i motivi esatti del massacro, nel quale Ivette Lucas e il padre lasciarono la vita (gli altri si sono salvati), sono rimasti nell'ombra. Ognuno li immagina; però non sono apparsi chiaramente nel corso del processo. E ogni volta che il presidente ha chiesto all'imputato: «Ma perchè l'avete fatto?», il Leroy ha risposto: «Non lo so. Non rimpiango più nulla. Ero come pazzo».

Non c'è stato modo di tirargli fuori di bocca una spiegazione. Non ha invocato nemmeno il pretesto sentimentale, che forse gli avrebbe valso una attenuante. Ma è apparso che da parecchi anni l'assassino aveva nel portafoglio una fotografia di Ivette Lucas.

Nel primo interrogatorio della polizia, davanti al Brigadiere di Orgères, il Leroy aveva cercato anzi di mettere fuori strada gli agenti quanto al movente del suo crimine: aveva detto che il Pauvert gli doveva quindicimila franchi, che si era rifiutato di pagarglieli, e che perciò, perduta la testa, si era sfogato a massacrare la sua famiglia. Il motivo, però, era subito apparso assurdo, e gli inquirenti cercarono faticosamente, anche dalla ricostruzione del passato dell'assassino, che il motivo del dramma andava individuato in una passione morbosa e infelice.

Timido e solitario

Yvette era stato il suo primo ed unico amore: si era innamorato di lei, quando la figlia del padrone aveva appena quindici anni. Per quanto non avesse avuto il coraggio di dichiararsi apertamente, aveva capito che la ragazza respingeva la sua corte. Pochi anni più tardi, mentre si trovava in cura all'ospedale di Chartres, apprese che Yvette, recatasi nel frattempo a Parigi, aveva sposato un agente di polizia. Fu probabilmente questo il trauma psichico, che provocò indirettamente il delitto. Una sola volta gli sfuggì un'indiretta ammissione, quando fu udito dire: «La desideravo tanto! Quando me la sono vista davanti, ho sentito il bisogno di colpire. E' stato più forte di me».

Per quanto cinque psichiatri, del Tribunale e della Difesa, abbiano sostenuto concordemente che il Leroy era responsabile dei suoi atti, non c'è dubbio che l'assassino era affetto da un complesso di inferiorità.

A ventiquattro anni non aveva mai avvicinato una donna: non che fosse particolarmente brutto, nonostante una leggera infermità al braccio sinistro, leggermente più corto dell'altro, ma per timidezza. La domenica, quando gli altri giovani andavano a ballare a Fontenay-le-Comte, egli li seguiva fino alla porta della sala da ballo e quindi tornava sui suoi passi: aveva timore, invitando una ragazza, di ottenere un rifiuto. E mentre gli altri si divertivano, egli andava solo per i campi e per i boschi.

La domenica del massacro la aveva trascorsa come tutte le altre, in solitudine.

L. Mannucci

Assicurazione malattie a favore dei domestici

Dall'8 aprile scorso è obbligatorio per i datori di lavoro il versamento di un contributo settimanale di 130 lire - I termini per le denunce

Roma, sabato sera.

Dall'otto aprile scorso è entrata in vigore la legge che estende ai domestici l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, legge il cui testo fu pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 7 febbraio.

Essa stabilisce, per chiunque abbia alle proprie dipendenze domestiche o persone di servizio per almeno quattro ore al giorno, l'obbligo di effettuarne la denuncia alle sedi provinciali dell'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie (I. N. A. M.) alle quali dovranno poi essere versati i contributi fissati dalla legge nella misura di 130 lire settimanali. Questo contributo è sempre dovuto per l'intera settimana anche se la durata dell'occupazione è inferiore ai sette giorni; e per tutte settimane quante sono le domeniche comprese nel mese.

In base a tale disposizione, per il 1952 i contributi da versare sono tre in aprile (tre domeniche esaurito compreso tra il giorno 8, data dell'entrata in vigore della legge, e il fine del mese); quattro in maggio; cinque in giugno; quattro in luglio; cinque in agosto; quattro in settembre; quattro in ottobre; cinque e in novembre, e quattro in dicembre.

E' previsto il caso di un lavoratore che presti la propria opera alle dipendenze di due famiglie diverse, effettuando presso ciascuna famiglia una prestazione di almeno quattro ore giornaliere; in questo caso l'obbligo del versamento grava su entrambe le famiglie, malgrado che il versamento si riferisca al medesimo assicurato.

Il pagamento del contributo deve essere fatto mensilmente, entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello cui si riferisce, mediante appositi bollettini di versamento in conto corrente postale. Questi bollettini verranno distribuiti dall'Ufficio contributi dell'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie e saranno con i moduli di denuncia e con un fascicolo esplicativo.

La denuncia deve essere inoltrata entro 8 giorni dalla assunzione del domestico, e comunque, per il personale già in servizio all'8 aprile, entro il 23 maggio 1952. L'iscrizione decorre dal giorno dell'assunzione e ciò anche se il lavoratore è in periodo di prova. Ma questa disposizione non è stata perchè ancora non si conosce il regolamento. Circostanza che non impedisce l'applicazione di sanzioni pecuniarie severissime — possono arrivare fino a 10 mila lire — per omissione o ritardo nel versamento dei contributi. La cessazione dell'occupazione deve essere denunciata dal datore di lavoro all'Istituto entro 8 giorni, mediante la trasmissione del modulo «Denuncia variazioni occupazione».

E' ancora in elaborazione la parte normativa della legge, ma si ritiene che in favore dei «lavoratori addetti ai servizi domestici» non saranno stabilite nè indennità in denaro durante la malattia, nè l'assicurazione dei familiari, ma esclusivamente le prestazioni sanitarie, ambulatoriali, farmaceutiche, ospedaliere e chirurgiche, in limiti che saranno precisati dal regolamento.

Questa assistenza non potrà avere inizio prima del prossimo ottobre, richiedendo la legge un periodo di assicurazione di almeno sei mesi.

L'estensione ai domestici dell'assicurazione malattie risponde a evidenti finalità sociali, ma da più parti vengono mosse critiche alle notevoli complicazioni di carattere burocratico che esso comporta e soprattutto al fatto che essa non tutela la famiglia dei datori di lavoro, nei cui confronti dovrebbe essere garantita la salubrità dei domestici.

Viene pertanto prospettata la opportunità di rendere obbligatorio per i domestici il libretto sanitario.

Le Borse oggi

A TORINO

	24	26		24	26
Rent.02	86 70	86 70	Monte.	1427	1428
Rend.½	67 —	67 —	Tor.N.	90 50	91 —
» I. a.	67 10	67 10	Immo	25 —	24 625
Redi.½	73 60	73 90	Sic	1209	1202
» I. a.	73 70	73 60	Term	368 —	367 —
Rend.5%	91 10	91 15	F.G.E.	465 —	471 —
» I. a.	94 35	94 35	Unes	450 —	456 —
Redi.5%	91 10	91 10	Sist	2710	2712
» I. a.	91 20	91 20	Selo	2240	2240
Redi.½	69 75	69 90	Vizzola	3325	2310
» ex-gr.	69 50	69 50	Manuli	515 —	495 —
» I. a.	70 —	70 10	Fiat	443 50	444 50
» ex-gr.	69 60	69 80	Savig.	— —	— —
Ris.5%	91 70	91 225	Nebiolo	13 85	13 975
» I. a.	91 30	91 30	Incet	123 50	128 40
Ris.5%	96 90	96 75	Moro.	847 —	847 —
» 60	96 85	96 80	Pirelli	691 —	690 —
» 61	96 70	96 75	Uva	299 —	296 —
Ris.5%	88 50	88 50	Amato	200 —	200 —
Elet.½	85 40	85 40	Viscosa	2295	2295
Elet.5%	96 75	96 75	Ghill.	2690	2690
Imm.½	97 50	97 50	Gir	1725	1729
Imm.5%	94 —	94 50	Schiap.	372 —	371 —
Int.41	94 —	194 —	Anic	174 50	173 —
Tor.4½	91 45	91 45	Rom.m.	60 —	60 —
» 5%	88 50	88 50	Mont.gest	2305	2312
» 5%	88 50	88 50	Montec.	581 —	578 —
» 5%	87 50	87 50	Tutelt.	712 —	715 —
S. Pael	91 —	91 —	Unicl	56 —	56 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	5630	5600
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6550	6530
L. Nap.	95 50	93 50	Pomi R.	13.000	13.000
Mob.5%	36 —	34 —	Piem. F.	950 —	951 —
» 5%	29 —	29 —	M. A. I.	13.000	13.000
» 5%	28 —	28 —	Risita	89 50	89 50
Fin.5%	100 —	100 —	Valdar.	3525	3590
» 5%	89 90	89 90	Mer. E.	980 —	985 —
Pir.5%	95 —	95 —	Sinfa	1025	1016
» 5%	92 75	91 50	Farmar	250 —	250 —
Gir.5%	104 50	104 67	Siam	520 —	520 —
Magn.	93 —	93 10	Weat	145 —	145 —
Elet.5%	100 —	100 —	Parem	495 —	495 —
Vis.5%	89 25	90 —	Cillarl.	250 —	250 —
Cen.5%	94 25	94 25	Pirelli	922 —	922 —
Ben.5%	93 50	93 50	Saffa	908 —	906 —
West.5%	89 25	89 25	Lig.pro	1360	1275
Prest.%	87 50	87 50	Talco	13.500	13.500
Cart.7%	101 70	101 70	Borgos	11.500	11.500
Rend.%	93 50	93 50	Cotton	650 —	650 —
Vis.5%	89 75	90 —	Fiaza	322 —	323 —
Cat.5%	94 45	94 30	Linea	2280	2280
Rip.5%	96 25	96 —	Amylia	2335	2330
Tirre 5	91 90	91 50	Ass. P.	2850	2850
Tirre 5	92 15	92 15	Fiorio	26 —	26 —
Fer.7%	90 50	90 —	Bonifi.	4895	4900
Real.%	89 75	89 60	Bios	12.900	11.900
A. Gen.	7600	7595	Rinas.	4500	4700
» Tor.	5800	5800	Stanic.	178 —	178 —
Medi.	3750	3785		— —	— —

Seduta di scarso rilievo, dominata dalla povertà di scambi. Il mercato mantiene un fondo di generica equilibrio, confermato ancora in sede di compilazione del listino. L'interessamento degli operatori è dedicato in prevalenza alle Montecatini, sulle quali massicce spinte di denaro produce un vivace beneficio di quotazioni.

Bene assorbiti gli elettrici senza che si registri un conseguente rialzo di prezzi; notato il miglioramento degli immobiliari.

Ricercate le Burgo nella fase terminale della seduta.

Dopo borsa mantenuto con facilità sui prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,05; dollaro canadese 636.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7250-8050; marengo 6250-6300; sterlina unit. 1640-1660; dollaro carta 636-660; franco svizzero 151,75-152,75; franco francese 158-160; ora fino 810-813; argento 19-19,50.

Intonazione ferma nei redditi fissi. Nullità di affari nelle valute e nell'oro.

Dollaro U.S.A. 624,94; dollaro canadese 636,50.

Ecco i prezzi: Generali 1600; Fibre 2705; Viscosa 2295; Finsider 553; Montecatini 580; Ansaldo 205; Centrale 6360; Fiat 445,50; Nebiolo 13,75; Edison 1638; Sip 1202; Terni 245,50; Unes 448; Stet 2710; Romana Zuccheri 714; Anic 173,50; Saffa 912; Italgas 24,87; Rumianca 61; Burgo 6535; Italcementi 6885; Pirelli 921; Pirelli e C. 902.

Prezzi informativi: sterlina oro 7900-7950; marengo 6250-6300; sterlina unit. 1655-1665; dollaro carta 659-661; franco svizzero 157,50-152,75; franco francese 158-160; ora fino 810-813; argento 19-19,50.

A MILANO

Chiusura di settimana piuttosto sciatta e inattiva. In apertura è sembrato che dovesse prevalere la corrente delle offerte; invece la scarsità del materiale messo in vendita ha consentito di riequilibrare gli scambi e di condurre a una chiusura poco diversa da quella di giovedì.

In complesso il mercato resiste, sebbene il volume degli affari sia modesto e manchino le nuove iniziative.

Stamane si è registrato un nuovo progresso della Gim. Fra i tessili, sostenute le Stampati e la Unione Manifatturiera; contrastate le altre voci. Negli alti Finsider e Liv. Migliori le Burgo.

Scontro a fucilate in una cascina di Alessandria

I banditi fuggono a bordo di un'automobile con un compagno ferito

Alessandria, sabato sera.

Nelle prime ore di stamane, cinque o sei persone non ancora identificate sono penetrate nella cascina dell'agricoltore Tommaso Ottonello, in sobborgo di Castelceriolo dopo aver praticato un largo foro nella rete metallica posta a protezione delle stalle. Scassinata quindi la porta, si introducevano nella stalla e prelevavano una mucca. Agli insoliti rumori accorreva il figlio dell'Ottonello, Giovanni, che sorprendeva due individui mentre stavano asportando il quadrupede. Armatosi di un fucile da caccia egli si portava verso la strada da una porta laterale; ma improvvisamente veniva fatto segno a colpi di fucile e di rivoltella, sparati da due individui che stazionavano nei pressi della cascina.

L'Ottonello rispondeva immediatamente al fuoco e nonostante l'oscurità vedeva cadere a terra uno degli aggressori. I compagni di questi accorrevano però subito e trasportavano a braccia il ferito su un'automobile che tutti si dileguava.

Sul posto della sparatoria sono state rilevate tracce di sangue e un fazzoletto pure intriso di sangue, abbandonato dal ferito nella col tracce di posto il brigadiere Giordano della stazione di Spinetta Marengo.

Si ritiene che gli individui che hanno attuato la losca impresa, il cui risultato è fallito grazie al pronto intervento dei Giovani Ottonello, appartengano a quell'associazione a delinquere che già ha esportato recentemente vari capi di bestiame da cascine isolate site in territorio alessandrino.

L'assassino Georges Leroy

L'attrice Alida Valli si separa dal marito

Nessuna prospettiva di riconciliazione - Alla metà di maggio le nozze tra Vittorio Gassmann e Shelley Winters

Roma, sabato sera.

Il soggettista e compositore italiano Oscar De Mejo ha confermato che fra lui e la moglie Alida Valli si è addivenuti ad una separazione amichevole, ma che non vi è alcuna prospettiva di una riconciliazione.

L'annuncio della separazione è stato fatto per mutuo consenso, dopo che la Valli — la quale in questo momento si trova a Capri — è stata interpellata. Il Mejo ha dichiarato che entrambi hanno convenuto che la miglior via era quella di separarsi.

Nessun divorzio è contemplato per il momento.

La Valli, che ha soggiornato negli ultimi tre mesi a Roma e che si appresta a fare ritorno a Hollywood nel prossimo autunno, si è accordata con il marito per vedere di ottenere nel frattempo, anche una separazione legale dal Tribunale di Roma.

I coniugi hanno due bambini: Carlo, di 7 anni, e Lawrence di 2, i quali vivono ora con il padre in una casa signorile che già appartenne al celebre pianista Arturo Rubinstein.

La Valli e Oscar De Mejo prevedono, dopo la separazione legale, di tener ciascuno uno dei due bambini.

De Mejo ha dichiarato anche che intende vendere la casa perchè troppo grande.

Quanto al suo avvenire artistico ha molti progetti, ma è ancora incerto sulla decisione.

Contemporaneamente giunge notizia da Hollywood che Vittorio Gassmann ha annunziato di avere fissato stabile dimora a Hollywood, per iniziare le pratiche di divorzio dalla prima moglie italiana.

Probabilmente egli lunedì prossimo otterrà la sentenza del tribunale di Juarez nel Messico.

Gassmann e la Shelley Winters non si sposeranno subito ma dovranno aspettare che il decreto di divorzio sia esposto a Roma, per il numero di giorni fissati dalla legge.

Per la metà di maggio si avranno le nozze fra l'attore italiano e la «biondissima», non si sa in quale chiesa di New York. Sembra che Gassmann abbia scelto Juarez per chiedere il divorzio, e non Reno, esclusivamente per ragioni di economia. La Winters ha già divorziato una volta.

Un moribondo e 4 feriti sull'autostrada a Cigliano

Un altro grave incidente è avvenuto sull'Autostrada, circa 500 metri oltre il Casello di Cigliano; verso le 5 una Fiat 1100, targata MI 171188 si dirigeva verso Milano. Giunta nel punto dove l'autostrada è sovrastata da un ponte su cui transita la strada Cigliano-Livorno Ferraris improvvisamente scoppiava una gomma dell'auto. La vettura sbandava in modo pauroso e dopo una corsa di 50 metri andava a schiantarsi contro uno dei piloni che sorreggono il ponte. I cinque occupanti venivano estratti feriti dai rottami dal vicolo e trasportati all'ospedale di Cigliano. Il guidatore e la persona che gli si trovava accanto sono in gravi condizioni.

Ecco i nomi e lo stato dei feriti: Antonio Bertaccini, anni 50, guida, commozione cerebrale e viscerale, in pericolo di vita; Giulio Prosperio, anni 53, rottura bulbo oculare sinistro e lesioni alla fronte, guaribile in giorni 25; Mario Castelli, anni 40, lesioni alla testa e agli occhi, giorni 30; Federico Formenti, anni 37, ampietta frattura arti, giorni 30; Aquilino Gilardi, anni 37, ampietta frattura del braccio, giorni 20. Tutti sono impiegati della carrozzeria Touring di Milano.

CRONACA CITTADINA

Il taccuino della Mostra

AFFLUENZA - Ieri più di 45 mila visitatori. Stamane l'afflusso è continuato in misura notevole. Numerose le comitive di studenti accompagnati dagli insegnanti, che hanno usufruito dello speciale biglietto a 125 lire.

ORARIO - Il Salone è aperto al pubblico dalle 9,30 alle 23.

BIGLIETTERIE - Sono 4. Due nell'atrio d'onore, una all'ingresso della Rotonda Mole e una nel padiglione di via Petrarca.

BIGLIETTO D'INGRESSO E SORTEGGIO AUTOVETTURA - L'ingresso costa 200 lire e dà diritto a concorrere al sorteggio giornaliero di un'automobile. Ieri sera era in palio una 500-C che è stata vinta dal signor Savino Pezzolato di Rovigo; questa sera sarà sorteggiata una Belvedere 500-C. L'estrazione ha luogo alle 23,30 nell'atrio della Mostra.

POSTEGGI AUTO - Sono sistemati lungo il viale Matteo Bolardo (espositori) e sul controviale di corso Massimo D'Azeglio, via Pelzarea e vie adiacenti (visitatori).

SERVIZIO TRANVIARIO Linee tranviarie 2, 15 e 16 intensificate. Dalle 8,30 alle 24, e con tariffa unica (feriale, festiva e serale) di 30 lire, funziona l'autolinea «E» che parte da piazza Statuto, percorre le vie Cernaia e Pietro Micca, piazza Castello, via Roma, Porta Nuova, i corsi Vittorio e Massimo D'Azeglio e fa capolinea davanti a Torino - Esposizioni.

PERCORSO DI PROVA - Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17; domani, giorno festivo, non funziona.

SERVIZI DEL SALONE - Sotto il portico funziona l'ufficio postale, un posto telefonico, una banca-cambio, un ufficio informazioni turistiche. A sinistra dell'atrio di onore è aperto il ristorante. E' anche installata una stazione trasmittente dell'Italcable per telegrammi lampo.

PERSONALITA' E CONGRESSI - Il Capo di Stato Maggiore, gen. Efisio Marras, ha visitato stamane il Salone, soffermandosi in particolar modo nei reparti dei veicoli industriali. Nel quadro delle manifestazioni indette in occasione della Mostra si riuniscono oggi tre Congressi: a Torino-Esposizioni, quello della associazione commissionari e produttori d'auto (A.I.C.P.A.), a Palazzo Carignano il Consiglio generale delle Aziende tecniche automobilistiche (A.T.A.) e il Consiglio della Federazione Internazionale Industriali dell'Automobile

IERI 45 MILA AL PALAZZO DI TORINO-ESPOSIZIONI

Visita-lampo al Salone dell'auto

Il linguaggio dei numeri nel gioco della produzione e dell'esportazione - Vetture veloci come aerei e antifurto a prova di grimaldello - Stasera è in palio una Fiat belvedere

Questo XXXIV Salone dell'Automobile sembrava che non volesse nascere, poi è nato ed è florido d'aspetto, sorridente per molteplici voti. Il primo sorriso comincia all'ingresso, con il biglietto che porta un numero, per ogni giorno c'è una estrazione a sorte e il biglietto favorito diventa un'automobile di vostra proprietà, immediatissimamente, senza noie burocratiche e fiscali. Il dott. Biscaretti, presidente del Comitato organizzativo, ha chiamato ciò «una nota di colore», ma è anche qualcosa di più: possiamo, per esempio, affermarci a pensare che, nel 1951, l'Inghilterra ha prodotto 788.648 automobili ma il dirigismo nel distribuirle fa sì che l'ultima in nota di quest'anno avrà la sua macchina nel 1978 o '79 (se tutto continua a correre sulle stesse ruote), mentre l'Italia, con una produzione, nello stesso periodo, di 148.853 vetture, può prendersi il lusso di gettarne una dozzina allo sbaraglio sulle ali dei sogni.

La «nota di colore» diventa dunque anche una «nota di pensiero», intorno alla quale divagando si può arrivare lontano. L'Inghilterra ha un grande bisogno di esportare questo esportare quello, ed incoraggia il Governo di sostituirsi ai privati, per la mano guidandoli: ne deriva che l'Inghilterra è teoricamente in testa all'esportazione automobilistica con 506.881 veicoli nel 1951. Diciamo «teoricamente» perchè il grosso della produzione è diretto nei Paesi che politicamente dipendono da Londra; il che, presso a poco, è come esportare fra le pareti domestiche. Ma (notevole pure che, fra i Paesi esportatori, l'Inghilterra è stata l'unica a perdere quota fra il '50 e il '51. Gli Stati Uniti sono passati da 398.582 a 478.745, la Germania da 83.124 a 119.087, la Francia da 117.302 a 165.895, noi da 21.906 a 32.950. Il caso nostro sembra fra i più degni di studio poichè dicono che i meriti intrinseci della nostra produzione potrebbero portare a una diffusione maggiore, se i costi di produzione fossero minori. Della loro altezza, la colpa principale è dato di dire. Di certo, senza la Grecia, i gravami fiscali interno alle nostre automobili peserebbero in toto: sommerando a 1 gli Stati Uniti, l'Italia è a 5,28, subito dopo il Portogallo a 4,46 (la Grecia è a 7,45). Ciò influirebbe anche sul consumo interno, sicchè, per secondo ammesso come un dogma che «l'automobile fa parte integrale dell'uomo moderno», noi abbiamo una automobile (non sempre senza ruggine) per ogni 68 abitanti, contro una per ogni 38 in Germania, una per ogni 18 in Francia, e non parliamo poi degli Stati Uniti.

Ma torniamo ai sorrisi. Nel XXXIV Salone dell'Automobile sono raccolte 8 sezioni, 59 fabbriche di autovetture, 11 fabbriche di autocarri, 31 fabbriche di carrozzerie per autovetture e per autoveicoli industriali, 11 fabbriche di rimorchi, 6 fabbriche di applicazioni speciali. E' una festa del lavoro e dell'ingegno. Ce n'è per tutti i gusti. Voi potete salire (almeno sognando) sopra un'Alfa Romeo a 170 km. l'ora, una Alvis a 135, una R. 2 Sport a 174 o sulla Fiat V 8 a 200. La Aeromixer (fecola) vi garantisce la prudenza non permettendovi più di 85 km. l'ora. Potete consumare benzina a capriccio. La «Kaiser» ha provato un motore su 5455 km. che consuma 8 litri per ogni 100 km. e la «Fam» promette una vetturetta utilitaria a 6 litri. Per la macchina potenti, sul genere Chrysler o Cadillac (inutile due mila cavalli), la Mercury sarebbe pronta a un consumo di litri 4,05 per ogni cavallata di peso. Altre buone notizie. E' aumentata la visibilità, per merito di vetri sempre più sottili. E' aumentata l'abitabilità per merito di carrozzerie sempre più geniali. Qui abbiamo un primato che l'estero studia e ammira e con il quale collabora, ad esempio la Nash-Healy con carrozzeria Farina. Possiamo anzi dire che, intorno alle carrozzerie, si raccoglie la maggiore attenzione del pubblico, cui pure intorno a rappresentazioni sintetiche, come la Fiat 1400 ridotta ad un piccolo che la racconta tutta e ne riassume i pregi. Capannelli folti si stringono pure intorno a fatti minori: citeremo un «antifurto» che sfida ogni tecnica ladresca anche a saproli spiegati e un «captaprolungabile», piccolissimo, il quale rimedia in men che non si dica al fango sui tappeti, lasciato da scarpe maleducate, maldestre o distratte.

Il signor Savino Pezzolato sulla Fiat 500-C vinta ieri sera col biglietto N. 41093

Il 25 aprile crudele destino rapiva all'affetto dei suoi cari

Alfredo Garro

di anni 57

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rosanna Bidone con le figlie Brunella e Gianmaria; la mamma Marianna Giordano ved. Garro, la sorella Natalina, il fratello Francesco con la moglie Milliana, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Genova domenica 27 aprile, alle 10.

Cuneo, 26 aprile 1952.

I Dipendenti della Ditta Garro Francesco partecipano con profondo dolore al grave lutto del titolare per il decesso del Fratello, Signor ALFREDO GARRO.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Melnardi

Amiano e Laeia & C.»

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Dalmasso, la figlia Nicoletta, inoltre Corrado Cocavello e figli Franco e Renzo i fratelli: Cristiano, Adele, Miglo e Luigi (Congo Belga) con le rispettive famiglie; gli nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 6, partendo da via Di Nanni 24. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

NON PIU' TINTURE AI CAPELLI BIANCHI ma BRILLANTINA VEGETALE cubana ALV

FRIGORIFERI ESTERI E NAZIONALI DA £ 23.000 IN PIU' RATEAZIONI CAVICCHIOLI V.P. MICCA S. TORINO

WALTER CHIARI NEL COMICISSIMO FILM CHE SI PROIETTA AL VITTORIA: IL SOGNO DI ZORRO

OGGI AUGUSTUS OGGI Prosegue la trionfale PRIMA VISIONE della smagliante technicolor UNIVERSAL-INTERNATIONAL IL MARCHIO DEL RINNEGATO con la nuova affascinante coppia dello schermo RICARDO MONTALBAN -- CYD CHARISSE

CAPITOL - ALEXANDRA - FARO OGGI UN FILM DIVERTENTISSIMO CON LE SITUAZIONI PIU' PARADOSSALI BACIAMI... E LO SAPRAI con PRESTON FOSTER – GAIL PATRICK RISATE A SCOPPIO CONTINUO Distribuzione: D.C.N.

OGGI • CORSO • OGGI

Palazzo Saracco - Piazza Carlina Cinema GIANDUJA Teatro OGGI la Warner Bros presenta GREGORY PECK • VIRGINIA MAYO nello splendore TECHNICOLOR LE AVVENTURE DEL CAPITANO HORNBLOWER INTERMEZZI MUSICALI

CINE TORINO Tre nomi che sono una promessa: VERONICA LAKE JOAN CAULFIELD BARRY FITZGERALD in FILIBUSTIERI IN GONNELLA GRANDE SUCCESSO!

LUX DON CAMILLO 34° GIORNO 170ª REPLICA 156.310 SPETTATORI

NAZIONALE La R.K.O. presenta due film di eccezionale interesse KON TIKI La leggenda degli antichi Incas rivissuta da sei audaci esploratori nella più terribile spedizione transoceanica I CACCIATORI DI TESTE in TECHNICOLOR Il mistero dei Cacciatori di Teste svelato dalla spedizione di Lewis Colton nell'impenetrabile giungla del Matto Grosso

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795 MOBILI DI CANTU' VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

AMBROSIO DUE SOLDI DI SPERANZA 3ª SETTIMANA

OGGI - ASTOR - OGGI LA 20th CENTURY FOX PRESENTA FURORE DI JOHN STEINBECK

Produzione: DARRYL F. ZANUCK -- Regia di JOHN FORD con HENRY FONDA - JOHN CARRADINE - JANE DARWELL

INDIRIZZI MOBILI Sconti fortissimi VENDITA RATEALE CAMERE LETTO -- TINELLI CUCINE -- PRANZO MASSIMA GARANZIA MARTINI - Via Saluzzo 51

ARTICOLI ELETTRICI LAMPADARI Via Barbaroux 31 riparato azienda elettrica nazionale

MOBILIFICIO CATALANO Via S. Secondo, 48 Telefono 44-903 - TORINO Camere - Sale - Tinelli Cucine - Divani - Poltroncine Cambio con mobili usati FACILITAZIONI

GHISA FUSIONI ACCURATE Mod. clienti - Consegne sollecite RICHETTA - Corso S. Maurizio, 13

RICORDATE! CONFEZIONI "ELIO" SOPRABITI - PALETO' IMPERMEABILI - ABITI Corso Orbassano, 58

MOBILI «LA NUOVA CASA» già Fabbrica Mobili di Cantù MOBILI SALOTTI. Qualunque stile PAGAMENTI COMODI Via Garibaldi 18 (Palazzo) tel. 981-147

ABITI IMPERMEABILI ANCHE A RATE Direttamente dal fabbricante PETRONIO Via F. Micca 4 ang. XX Sett. Via Lagrange 41 (Porta Nuova)

MOBILI A RATE migliori prezzi - Pagamenti mensili Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 2

Parker presso Casa della penna P. Carlo Felice, 48 AURORA

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele 16 FACILITAZIONI

OCCHIALI!! TUTTI I TIPI PER VISTA E PER SOLE Acquistate direttamente alla fabbrica: SIR Soc. An. VIA SALUZZO, 21 bis TORINO - Telef. 60-386

VESTITI-SOPRABITI IMPERMEABILI CONFEZIONATI Confezione anche su misura TESSUTI EXTRA VENDITA A METRO Dalla fabbrica al consumatore DAMET Via Consolata, n. 15

CINE HOLLYWOOD OGGI Un film inebriante come l'ebbrezza dell'oro e dell'amore L'uomo del Nevada con RANDOLPH SCOTT - DOROTHY MALONE

OGGI FERMI I TRAM DALLE 18 ALLE 19

Provvedimenti contro lo sciopero

Un comunicato dell'ATM: "La fermata delle vetture lungo il percorso costituisce un attentato alla libertà di lavoro„

Il sindacato dei tranvieri aderente alla Camera del Lavoro, proseguendo nell'agitazione per la nota vertenza riguardante l'aumento dell'incentivo di produzione, ha annunciato per oggi una fermata di un'ora dei tram dalle 18 alle 19. La fermata — è detto nel comunicato diramato dalla Camera del Lavoro — avverrà «in linea». In gergo tecnico questo significa che i tranvieri che intendono scioperare dovrebbero, allo scoccare della ora 18, fermare le vetture sui binari, lungo il percorso, nel punto in cui si trovano. Ciò, com'è comprensibile, farebbe entro pochi minuti di impedire la circolazione anche di quelle vetture guidate da tranvieri che non intendessero aderire allo sciopero. A questo proposito bisogna tener presente che il sindacato libero aderente alla CISL si è già proclamato contrario allo sciopero ed ha invitato iscritti e simpatizzanti a non sospendere il servizio.

Sulla questione della fermata «in linea» stamane la direzione dell'Azienda Tranvie Municipali ha emesso un comunicato affisso nei depositi e portato a conoscenza di tutti i dipendenti. Esso dice:

«Si ricorda al personale che la volontaria fermata delle vetture in linea rappresentando una disorganizzazione del servizio e un evidente attentato alla libertà di lavoro può far incorrere il colpevole nelle sanzioni previste dal regolamento», le sanzioni a cui si fa cenno nel comunicato possono variare da 15 giorni di sospensione al licenziamento, secondo l'articolo n. 148 del regolamento in vigore.

Avuta notizia delle decisioni dell'A.T.M. il sindacato ferrotranvieri ha indetto una riunione con i segretari della Camera del Lavoro, Sulotto e Chiappo, per esaminare il problema. Alle 13 la riunione era ancora in corso.

Il Salone dell'auto sullo sciopero dei tram

La Direzione del Salone dell'Automobile ha inviato alla Camera del Lavoro di Torino, a proposito degli scioperi dei tranvieri, il Pur senza colpire la giornata, sia pure parziale, dell'ultimo sabato, il servizio dei dipendenti del Salone Internazionale dell'Automobile, a cui partecipa direttamente un numero rilevante di tranvieri, è stato ritardato e reso difficile. Per questo motivo la Direzione del Salone ha diramato un comunicato in cui si dice: «Il Salone dell'Automobile è una manifestazione di carattere internazionale che richiama a Torino migliaia di visitatori da ogni parte d'Italia e dall'estero

A Taormina, Lawrence dà la mano a Gide

TAORMINA, aprile.

In un pomeriggio d'inverno dell'anno di grazia millenovecentoventi, due forestieri arrivarono a Giardini con il «diretto» delle 16,05. Un uomo e una donna. Uscirono sul piccolo spiazzo della stazione ancora storditi per il lungo viaggio; da Napoli sino alla Sicilia; gli occhi colmi dei colori carpiti dal treno: azzurro, rosso, giallo, verde, viola, nero: la tavolozza di Van Gogh. Un vetturino li carlcò sulla sua carrozza incredibilmente piccola, tirata da un cavallo nervoso. I due forestieri avevano in tutto tre valigie e una cassetta da pittore. Lui era alto come un albero solitario lavorato dal tempo, magro; una barba da fauno bruciava sul suo mento caparbio e sensuale. Una banda di capelli, indecisi tra il castano e il biondo cupo, sulla fronte ampia, incisa da due sole rughe. Gli occhi aveva celesti e folli. Lei era grande e tedesca, sana. Teneva il viso sollevato come per sfida. Il nome dell'uomo era David, Frieda quello della sua compagna. David H. Lawrence e Frieda Von Richtofen.

Correva l'inverno, ma il sole era buono e l'aria clemente. La carrozza salì verso sud per l'erta polverosa tutta a tornanti, ornata di cipressi e macchie di fichidindia, ginestre e bougainville. Adagio, adagio nel silenzio rotto solo dall'animare del cavallo e dalle ruote.

I due forestieri non parlavano. Erano stanchi e stupefatti. Ad un certo momento egli si slacciò la cravatta sbottonandosi il colletto, poi arrovesciò il capo indietro e gli occhi furono saccheggiati da un cielo d'aquile solcato da un lontano vento leggero; come un grande foglio vergine su cui scrivere con un pennello bianco. E il forestiero scrisse una storia su quel cielo. Lui, D. H. Lawrence, scrittore. «Sun» si chiama la storia e parla di sole ed ulivi, di ginestre e limoni, mare, contadini antichi, e sole, sole, sole. «Sun», il sole di Taormina.

Era il tramonto quando il carrozza giunse davanti a un cancelletto a metà della collina. Una piccola pensione tuffava in un mare di fichidindia solcato da cipressi solenni come alberi maestri. Lawrence chiese una camera per lui e Frieda. «Resteremo tre giorni», disse, poi lasciò che Frieda seguisse la padrona e tornò in giardino. La grande ombra dell'Etna calava immensa e lenta sulla valle dell'Alcantara, sui monti Pelori fiorivano fiaccole rosse. In basso lingue di fuoco lambivano a fior d'acqua il mare di Ulisse. A sinistra, sull'orizzonte, incupivano i contorni delle montagne di Calabria; scintille di luce ardevano alle porte di Cariddi. Quando Frieda lo chiamò il buio si sfintiva di stelle e nell'aria tremava un silenzio carico di parole. David sospirò a lungo, poi si mosse per rientrare.

«Resteremo tre giorni» aveva detto. Ci rimase tre anni, a Taormina, Lawrence. Tre anni pagani vissuti in una casa custica e scoperta» da Frieda. Oggi sul frontespizio è una lapide in marmo: «*D. H. Lawrence English Autor* (11-9-1885 - 2-3-1930) *Lived Here* 1920-1923». Un rampicante la prende d'assalto, la casa, nascosta com'è tra gli ulivi e una falda rocciosa. Due piani, una scala esterna, lunghi balconi con la ringhiera di ferro. Qui rinse uno dei più sconcertanti scrittori «moderni», un *maudit* romantico e malato. Scriveva e leggeva; quando gli occhi gli dolevano scendeva in giardino a spaccar legna. A torso nudo, come il guardiacaccia di Lady Chatterley Leggeva Verga, che tradusse con amore, e la Bibbia, Marx, vecchi racconti popolari siciliani. Spesso dipingeva: nudi di donna e limoni. Quando giunse a Taormina sapeva solo dire «grazie e prego», se ne andò che parlava il dialetto dei contadini e dei pescatori di Mazzarò e Trezza.

Tante volte siamo stati a Taormina; ancora nel Natale scorso, quando l'Ente provinciale del Turismo di Catania chiamò a raccolta poeti, scrittori e giornalisti per il gran premio di poesia assegnato a Saba. Un Natale colmo di sole. Ma oggi nell'aria naviga la primavera ed è dolce andare fino alla casa di Lawrence.

Passato l'arco di Porta Messina s'imbocca una stradina come ce ne sono a Capri, si passa davanti la Chiesa dei Cappuccini assorta e solenne, per poi buttarsi in un sentiero che scende ai margini di una conca colma di mandorli e ulivi saraceni. Una pietra fa da ponte sopra un lavinaio, ancora pochi passi ed è una specie di graticcio di legno. Si sale un viottolo tormoso, tutto pietre, fino a quando la casa non si mostra d'un tratto, bianca e semplice. Durante la ritirata della Divisione Goering, nel '43, aerei e navi bombardarono questi luoghi e la casa fu ferita. Adesso, però, della guerra qui conservano soltanto come un raro ricordo dolorosa fatto più d'incredulità che d'esperienza e la casa di Lawrence è tale e quale come lo scrittore la lasciò, ventitrè anni fa. «...una casa sul più azzurro dei mari, sotti, con un vasto giardino attorno, o vigneto, tutto viti e ulivi, che digradava a terrazzi verso una striscia di spiaggia. E il giardino era pieno di posti segreti, profondi nella valletta tra il folto dei limoni, e sentii polle d'acqua, dilbate, nascoste nel fogliame; e la mia piccola caverna lo sgorgo di una sorgente a cui gli antichi siculi avevano bevuto prima che arrivassero i greci; e un grosso, benedetto carrone che aveva il suo stallo in una grande tomba dalle nicchie tutte vuote. C'era il profumo della mimosa, e in lontananza, in alto, la neve del vulcano».

Dall'Inghilterra Lawrence scrisse più volte al proprietario, Cicco «il lento», ma questi oggi non ha neanche una bozza con l'indirizzo vergato dall'ospite di un tempo. Vendette tutto, anni fa, quando si recò in America a lavorare. Ora non può fare altro se non sospirare di rammarico mostrando un fazzoletto di seta rossa, che conserva nel cassetto-te: «Questo è quel che mi resta di Lawrence», dice e sorride amaro con labbra sanguigne. Basso e atticciato parla piano, lentamente mentre un ironico sogghigno gli distende il viso scuro.

David e Frieda occupavano due stanze al primo piano. Piccole e disadorne come celle del San Domenico (il convento oggi diventato albergo internazionale: il bar è dove una volta era la sacrestia, con le bottiglie di gin negli intarsiati scaffali per i paramenti; e sugli alti scanni del coro siedono uricemici inglesi e trasognate svedesi) le due stanze sono vuote. Ma una coppia di svizzeri ha annunciato il suo arrivo.

Ciccio «il lento» non sapeva che Lawrence era uno scrittore, credeva solo fosse un po' pazzo. Spesso David litigava con Frieda: si tiravano stoviglie addosso e libri. Poi facevano la pace con baci rabbiosi. In estate lui se ne stava ore e ore al sole in uno spiazzo solitario fra gli ulivi. Tutto nudo, il fazzoletto rosso intorno al collo. Amava il sole che gli soldava i polmoni malati, capiva il linguaggio muto della natura e la sentiva giacere sulla terra asciutta, supino, adorando la luce: «...sopra un ciglio roccioso che si apriva al mare e al sole, ricoperto di grandi cactus dalle foglie piatte che chiamano fichi d'India. Su quella piccola altura grigio-verde di cactus cresceva un cipresso dal grosso tronco chiaro, e la punta che si piegava, flessibile, nell'alto celeste. Era come qualcuno messo a guardia del mare; o una torza candela argentata dalla enorme fiamma di oscurità a rischiarare dell'aria lunare: ecco: la terra alzava la sua orgogliosa fiamma buia in mezzo al cielo... e mentre così giaceva guardava l'altro di tra le dita, il suo corpo rotondo che pulsava, azzurro in mezzo, e con gli orli che irraggiavano splendore. Pulsava di meraviglioso azzurro ed era vivo, e dall'orlo rovesciava fuoco liquido nell'aria». Lo credeva di sentire il sole penetrare anche nelle ossa; e anche più in fondo; anche nei sentimenti e nei pensieri...». Il sole, unico protagonista della breve giornata terrena di Lawrence, il suo dio e il suo amore pagano. «Sun» è la storia che ne parla; e «Sun» vuol dire Taormina.

Qui Lawrence maturò il suo libro più popolare e più frainteso, certo il più importante: «L'amante di Lady Chatterley». Leggendo Verga e la Bibbia, Marx e le vecchie storie di Sicilia. Libro, che non è, no, nelle pagine e forti» con cui parecchi lo identificano, ma soprattutto nell'affermazione di un «comunismo» ideale che, eliminata la cosiddetta civiltà meccanica, riconduca l'uomo alla vita primitiva. Primitiva, non primordiale.

Utopia, sogno d'un poeta romantico in cerca del miracolo. Solo a Taormina, forse, è possibile vivere la vita pura, se non altro *momenti*; quando l'aurora si desta sulla spiaggia di Mazzarò, quando la luna chiarisce le pietre del teatro greco-romano. Come stanotte. Nell'ampia cavea graffiata d'ombre e carezzata di luce, c'è adunata di fantasmi. Sono tanti e nessuno, chi può riconoscerli? Solo due si staccano e, in disparte, si dànno la mano. Uno ha gli occhi adulti dei bambini di qui, e il viso caruto di rughe. L'altro trema nella sua magrezza tormentata, gli occhi accesi...

Oh, sì, io li ho visti: Gide e Lawrence, darsi la mano, fantasmi fatti realtà dalla memoria, riscreati e uniti dall'amore che portarono per questa terra antica. Io li ho visti ed ho trovato di pietà per loro, per quella sete che li bruciò in vita e che non si è ancora spenta.

E' stato stanotte, a Taormina; taggiù, in basso, i lumi delle barche erano una danza di fuochi fatui sul mare lontano e nero. La luna stanca, carica di desideri impossibili correva delusa incontro all'Etna. Improvvisamente sparì nella voragine del cratere. E con la luna dissolsero i due fantasmi. Un brivido fresco d'alghe frustò la notte: il mare; e a lui s'affidarono le parole del Poeta: «colui che possiede la felicità si nasconda, o nasconda agli altri la sua felicità». Perchè la felicità è anche dolore.

Igor Man

L'attrice francese Gabry André, proveniente da Hollywood, ha interpretato in questi giorni a Roma «Il castello del peccato» diretto da Leonardo de Mitri

Lo Verso si difende come medico e come uomo

Nel processo d'appello ha abbandonato l'atteggiamento di staccata freddezza tenuto a Palermo - I patroni chiederanno una perizia collegiale?

Roma, sabato sera.

Girolamo Lo Verso a Palermo per difendersi aveva stabilito un piano: quello della suprema indifferenza, come di chi al santo superiore alle insinuazioni che s'erano lungo il cammino trasformate in accuse decise e spietate.

«Io sono un medico — in fondo sostenne — e so meglio di chiunque altro se ho commesso un errore oppure no. Sono un uomo rispettabile, un professionista degno della massima stima e non posso permettere che altri mettano in dubbio le mie parole, o accettare di combattere sul terreno del sofisma, là dove invece bisognerebbe discutere solo su quello dell'argomentazione scientifica».

E così come rifiutarsi sull'Aventino, sdegnoso, lasciando ai suoi difensori il compito di districare la matassa piuttosto imbrogliata delle contraddizioni e dei controsensi, che domani poi per prevalere e determinare la condanna terribile all'ergastolo.

Da allora sono trascorsi tre anni. La sentenza era scesa sul capo di Lo Verso come una tegola, ed il medico compreso allora come fosse assolutamente necessario mutar tattica. S'accorse pure che molta influenza sulle decisioni dei giudici di Palermo aveva avuto quello suo atteggiamento altezzoso, chiuso, sprezzante (non).

E nella nuova edizione del processo Girolamo Lo Verso ha mutato tattica. Ha è specchio di tutta la sua maschera di freddezza, che per l'accusa era diventata cinismo. Ora, quanto deve aver studiato nel chiuso della sua cella, l'imputato, il modo come si sarebbe comportato una volta dinanzi ai giudici romani!

Il medico giovedì è rimasto indifferente, quasi annoiato, solo alla lunga esposizione del Presidente: anzi, ad un certo punto ha chiesto d'allontanarsi un momento dall'aula (un maligno ha sussurrato se non fosse per caso andato a prendere un caffè al bar di fronta al Palazzo di Giustizia, ripetendo praticamente quanto era avvenuto qualche giorno fa, al momento del suo arrivo a Roma da Palermo).

Ma all'invito del Presidente di dare, se avesse voluto, qualche spiegazione, s'è trasformato, diventando un avvocato con un tono retorico, ma pieno di fuoco, quasi che attraverso un parlare enfatico potesse riuscire a far comprendere ai giudici il proprio dramma, la propria sofferenza. Poi s'è calmato e tornato ad essere medico e s'è lanciato nel giro delle argomentazioni scientifiche per sostenere, fin prima dei suoi difensori, la propria tesi.

Che cosa accadrà martedì prossimo, quando riprenderà il processo? E non è facile fare delle previsioni; tuttavia non è improbabile che i difensori inizino lentamente a muovere le proprie pedine sullo scacchiere della battaglia. E prima mossa sarà quella di chiedere una perizia collegiale, per poter prendere d'assalto le conclusioni alle quali giunse a suo tempo il prof. Gurcione, uno dei baluardi dell'accusa, e quindi della sentenza di condanna.

Guido Guidi

DETTO FRA NOI

Evoluzione del pudore

Lettera del signor Annibale Conti, Roma:

«Nel piccolo paese di V... in cui abito, unito un giardino pubblico, e nel giardino ci sono due gruppetti di marmo rappresentanti, il primo, «Amore e Psiche», il secondo l'«Idillio tra una ninfa e un satiro». Da tempo, la nudità di quelle statue offendeva i sentimenti rispettabili di certe virtuose parrucchiane, le quali, tutte le volte che una ragazza fidanzata andava immancabilmente a «fidarsi» a Vanno ai giardini e con quegli esempi sotto agli occhi... ». Ma ora le competenti autorità sono intervenute, mettendo fine allo scandalo con un vistoso foglio di fico applicato nei luoghi accennati dalle statue suddette. Che gliene pare? A lei il commento, signora».

Ai tempi della verecondia integrale, quando le signore e i signori circolavano abbottonati fino al mento e i mutandoni delle ragazzine sfioravano gli attaccatti, le statue nude non offendevano nessuno. La morale era intransigentissima obbligando le donne a sottostare, e sottoporne una, ora cerca fare un frasco» e a non abdicare alla pudicizia neanche sulla spiaggia, drutissimi di andare che affrontavano i marosi vestite di tutto punto, i larghi pantaloni a mezza gamba, la figura mascherata sotto molteplici ordini di sottane fatica, quelle illusioni, quegli slanci, quella «freschezza spirituale» che un tempo (così si dicono) erano il patrimonio dei più e di cui il mondo sembra ormai squallidamente, irrimediabilmente impoverito.

Lettera di «Fanfulla», Bari Germano:

«Diventa sempre più diffusa l'abitudine di spogliarsi, per così dire, alla sfilatella, abolendo quel minimo di tenta, e di tabù, che una volta era inseparabile dall'idea degli sposali, anche modernissimi: non più abito bianco, né carrozze, né bricioli, né abbracci in stazione, e via dicendo. Questo deve sono riservate ormai agli attori del cinematografo, che se ne servono per l'ora fini speculazioni e pubblicitari, e alla grandi canate. La maggior parte degli sposi moderni, se ne vanno in chiesa tra il buio e il grigio, o salgono la scala del Municipio senza dar nell'occhio, con gli abiti di tutti i giorni, come per un atto di ordinaria amministrazione; secondo si divigono a pochi cari testimoni verso il luogo più vicino, per l'aperitivo, quindi a casa a direttamente in ufficio. E' di «a ben tan» ridurre la cerimonia a una obbligatoria e seccante formalità, dun «sì», due firme nel registro e «Anche questa è fatta». Non le pare che tutto ciò contribuisca a svalutare un legame il quale, alla prova contraria, è il più impegnativo della vita?».

D'accordo, Fanfulla. Nel nostro paese, i matrimoni sono spesso troppo discreti, mentre i funerali non lo sono quasi mai abbastanza. E dovrebbe succedere precisamente l'opposto: perchè, se è utile incoraggiare le persone a sposarsi, non è utile, né opportuno, incoraggiarle a morire. Va bene che anche le «pompe funebri» debbano campare (campano, difatti, magnificamente, grazie a quei cortei fioriti e ammati di nero, che la pietà — o la vanità — dei vivi, considera un omaggio al morto) e questo non avverrebbe se i funerali divenissero intimi, discreti, o quasi clandestini, come certi sponsali. Ci sarebbe, però, una soluzione: trasformare le «pompe funebri» in «pompe matrimoniali», ripristinando l'usanza di quei trepidanti e rumorosi cortei di nozze che tanto tempo fa sfilavano per le strade, facendo dire alla gente: «Ecco la felicità (o, almeno, la gioia provvisoria) che passa». Inoltre, si sa che i matrimoni, come i funerali, avrebbero tutto da guadagnare a essere organizzati da specialisti. Pensate al sollievo e alla beatitudine dei futuri sposi (i quali giungono stremati a spremuti alla meta) se un'agenzia si accollasse tutte le «cerimonie» e i massacranti dettagli della preparazione, dall'ansile il fidanzamento al viaggio di nozze; e il giorno fatidico invece un amabile personaggio, di nero vestito e coronato di fiori bianchi, a dirigere la cerimonia: «Prego, signori, da questa parte...». In tal modo, sposarsi diventerebbe facile e dilettevole. Naturalmente, le «Pompe matrimoniali» dovrebbero declinare ogni responsabilità circa l'esito del matrimonio e disinteressarsi della coppia dopo averla messa in treno. Senza di che il loro compito diventerebbe così rischioso da scoraggiarle, in breve, al fallimento.

Lettera di N. N., Bologna:

«Dica, per favore, se ho ragione o torto: una donna a cui dò del tu mi ha fatto una mezza scena perchè, salutandola, non mi sono levato il cappello. Conosco la buona creanza, ma ritengo che certi formalismi siano da abolire con una persona con la quale si è da tempo «tu» più stretta confidenza. Non «tu» mi spiego».

Fin troppo. E poi guardiamo bene dallo scuotere le sue convinzioni. Lei mi rammenta un certo ragazzino che stava ammaccando, con pugni e calci, un altro ragazzino. «Basta! — urlò un vecchio signore, intervenendo — Non ti vergogni di picchiare così il tuo compagno?». «Non è un compagno — ribattè il ragazzo. — E' mio fratello».

Lettera dalla signora Pia M., Novara:

«Ho ventisei anni e mio marito trenta. Fino a poco tempo fa non ci sono mai stato nubi tra noi, ma ora «lui» s'interessa molto (troppo, enormemente) a una donna più vecchia di me, che abbiamo conosciuto in casa di amici, e mi sento tanto infelice perchè, oltre che gelosissima, sono insoperta. Dica se voglia divertirsi una di quelle streghe che trasformano le loro case in inferno; me, dica, posso starmene con le mani in mano ad aspettare il peggio? Dica, la supplico, come debbo comportarmi».

La riferisco (ma senza la minima responsabilità) quanto mi dice una donna che, avendo sposato un accanito di ginnastica, ha una certa esperienza in questo genere di cose: «Ci sono due mezzi estremi per sbarazzarsi d'una rivale pericolosa: ammazzarla o farsene un'amica intima. Preferisco il secondo. E' più difficile, ma dà migliori risultati. Se la donna che «piace» a mio marito è nell'ambito delle nostre relazioni e siamo costretti a incontrarla spesso, comincio col dimostrarle, un'irresistibile simpatia. Subito dopo le faccio delle confidenze. La candido, per esempio, che mio marito ha il tale o tal'altro difetto, le parlo dei suoi «tic» e delle sue manie, tanto per disgustarla in anticipo. A lui, invece, non dico mai apertamente male di lei. Ma gli racconto dei particolari che essa mi avrebbe confidato e mi guardo bene dal brillar di luce troppo favorevole. Nel contempo, stringo i legami che mi uniscono a lui, sino a che diventiamo inseparabili. Intanto, si capisce, cerco di mostrarle a mio marito, quando è meno in forma, e mai trucco o sciarpa. Però non faccio che vantare, con lui, la nostra grande, indissolubile amicizia. Prima o poi, egli incomincia a accorgersi. Gli uomini antipatizzano sempre col prendere in uggia le amicizie troppo esclusive della propria moglie. Finchè: "Non so proprio che cosa trovi in quella donna. E' banale, appiccicosa, civetta. Mi sembra un'amica poco adatta per te". Naturalmente, non cedo subito. Solo dopo la Grande Scena di Lacrime, accusando a capitolare, "sacrificando la mia amica al suo eterno egoismo". Non le pare molto cinico, lo so. Tuttavia funziona più elegante che mi faccia soppiantare?».

M. L. 1931, Torino: Cercherò di aiutarla a realizzare il suo desiderato. Mi dia tempo, però. — *Armando Pozzoli, Torino:* Scusi, ha torto. Nelle cose degli altri, non accade quasi mai che gli ascoltatori vengano messi a disposizione del pubblico. Perchè quelli «municipali» dovrebbero costituire una eccezione alla regola? — *Mario Ferrari, Torino:* La includo volentieri tra i miei «amici lettori», anche perchè le sua «cinquanta primavere» si accompagnano a una brillante intelligenza e a un cuore giovane. — *M. C., Alessandria:* Si può spiegare così: a volte basta mettere parecchi chilometri fra due piccoli sentimenti per farne un grande amore. — *E. Gramolo, Torino:* Quel «venerabile» che, tra l'altro, pare fosse un emerito ciurmadore, non si trova qui. Ma esiste, a Torino, un «Centro buddista» che credo faccia capo al colonnello Valentino San Martino (via Donati 2). — *L. V., Torino:* Più volte, cara, ho preso in mano la sua lettera con la intenzione di mantener la «promessa» e ogni volta, m'è riuscito impossibile, e per vari motivi. Quel problema, compatibilmente alle molte sventure da lenire, è già stato in parte risolto: assistono degli istituti nei quali si procede, con tutti i criteri moderni, alla rieducazione dei bambini sbagliati. Quanto all'incomprensione, o peggio, che certuni riserbano loro, essa viene largita imparzialmente a ogni sorta d'infermità; c'è chi ride dei sordi, chi dileggia i gobbi e gli storpi considerandoli, con la stessa mera che deriva dalla più stolta ignoranza, dei «segnati da Dio». Questo genere di mentalità data da sempre e da sempre le tenere madri corse lei, ne hanno subito il crudele contraccolpo. Ma non tutti sono ciechi e ignoranti, signora V, ed alla stessa ammette che la sua ragionevolezza può vestirsi «d'incomparabile dolcezza» e la pesante croce sembrarla un «privilegio». Legga, in proposito, quell'ammirevole libro intitolato «Una bambina che non diverrà mai donna»: anche la sua autrice, Pearl Buck, è madre di una creatura diversa dalle altre. Mi dica che genere di «madrina» desidererebbe per il suo ragazzo (benchè non capisca di che utilità possa essere una madrina, anche buona, a chi, come suo figlio, ha una mamma squisita). — *Umberto Gal, Firenze:* «Uno dei tanti», *Arezzo; A. Frescobaldi, Borgo San Lorenzo:* Confusa, arrossendo come un'aurora boreale, dice: «Grazie, grazie a tutti».

Clara Grifoni

Il primo modello ufficiale di cappello femminile creato a New York per la campagna in favore del gen. Eisenhower

Nicolai De Baier, di 80 anni, già consigliere di Stato alla Corte dello Zar, è stato arrestato a Parigi per un assegno a vuoto fatto negli alberghi.

DODICIMILA ORE SOTTO IL MARE

Le straordinarie imprese dell'"uomo degli abissi,,

Roma, sabato sera.

La Maria Santissima, naverecupero, è ormeggiata da qualche giorno nel porto di Palermo. Il capitano è proprietario, l'uomo degli abissi — come lo conoscono le marine di tutto il mondo — è giunto invece a Roma, in aereo.

Giovanni Roditis è il più vecchio, il più famoso, il più intrepido palombaro del mondo. La sua fisionomia è poco conosciuta: molti ricordano invece il suo elmo di rame e il suo scafandro apparsi in fotografia tutte le volte che i giornali davano notizia di una impresa temeraria o ritenuta impossibile sul fondo del mare. Il suo corpo è semiparalizzato dalle enormi pressioni delle profondità marine. L'uomo degli abissi infatti, a settantasette anni, è scesi dalla scaletta dell'aereo appoggiandosi pesantemente ad un grosso bastone dal manico di corno. Può fare quattro passi senza impaccio solo se indossa la tenuta e scende in acqua.

Il capitano Roditis racconta come sia tornato a Roma per firmare un impegno con alcune nostre ditte per recuperare relitti, la sua posizione e la cui profondità rendono l'impresa possibile non a lui. Tra qualche giorno i contratti saranno perfezionati: «tornerò a lavorare sulle coste della Sicilia».

Il vecchio Roditis cominciò sotto la guida di suo padre a scendere in acqua a 15 anni. Da quel giorno l'elmo di rame, le scarpe di piombo, lo scafandro di gomma diventarono il suo vestito usuale, da allora è stato sott'acqua dodicimila ore complessive, ha conosciuto il fondo di tutti gli oceani, vi ha recuperato altre cento cinquanta relitti affondati. E' stato prigioniero dei pirati cinesi e ha dovuto lavorare per loro. Ma la sua impresa più famosa, che fece andare il suo nome per il mondo fu, nel 1904, il recupero della statua rubata dal tempio di Corinto. Il governo greco aveva tentato invano di far ritmergere dodici colossali sculture di valore incalcolabile affondate con la nave dei trafugatori sotto Capo Malea, presso Pisola di Cerigo: quattro espertissimi palombari erano morti nel tentativo. Giunse Roditis. Si calò da solo, individuò il punto in cui la statua erano affondate: 96 metri, cioè molto oltre il consentito allora dagli apparecchi di respirazione alla resistenza umana (60 metri). A quasi ottanta metri sott'acqua, l'uomo degli abissi imbragò una ad una le statue, che pesano più di una tonnellata ciascuna; i verricelli della «Maria Santissima» le trassero poi alla luce del sole.

Domenica 27 aprile 1952

Gli Astri: Luna in scatto a Mercurio e Plutone con il trigono di Nettuno. Tipi: Gemelli, Vergine e Pesci. Soluzioni facili.

Gemelli: ottime alleanze, decisioni utili, contatti e proposte che daranno vita a nuove soluzioni.

Vergine: possibilità di ottenere quello che si desidera. Le porte della società si spalancheranno.

Pesci: salute in netto miglioramento, soddisfazioni per i giochi e le scommesse.

Novità per i nati dall'Ariete: riuscirà negli sport; Toro: successi per i viaggi; Cancro: lotte in famiglia per l'impiego; Leone: stravaganze che vi faranno ottenere dei successi; Bilancia: lieve perdita di denaro; Scorpione: ricerca nelle imprese ove si richiede spirito aggressivo; Sagittario: sarà utile consultare l'oroscopo personale; Capricorno: attività in aumento e rendimento in diminuzione; Acquario, situazione affettiva disturbata da una terza persona.

Lunedì 28 aprile 1952

Gli Astri: Luna in quadr. a Venere e Giove. Fortuna e ispirazioni felicissime. Allegria. Tipi: Sagittario, Toro e Bilancia.

Sagittario: guadagni, successi inviti o regali. Ogni cosa andrà avanti senza sforzi.

Toro: vi avvelenano un segreto utile alla vostra carriera.

Bilancia: non montatevi la testa e non esagerate nel vostro giudizio, comunque siete nel giusto orientamento.

Previsioni generali: Ariete: lo scenario sarà sollevato e ci vedrete chiaro; Gemelli: il vostro buon umore vi darà forza sufficiente per risalire la corrente; Cancro: fortuna dei vostri progetti; Leone e Vergine: affari conclusi; Scorpione: scommessa vinta; Capricorno: barriere infrante a corsa verso il benessere; Acquario e Pesci: consultate l'astrologo di fiducia: intanto la sorte vi arride.

F. Palamidessi

Cose utili a sapere (o anche inutili)

Lasciate che i vostri bambini piccolissimi si abituino all'aria, crescia pure per avvelgerli e per rifornire di fumo i loro polmoni. O'è invece chi li soffoca di lana e piume. Toccò qualcosa di simile al futuro imperatore di Russia Paolo I. «La sua culla era irrespirabile per il gran caldo, egli era infagottato nelle flanelle; la sua culla era coperta con pelli di volpe nere; le coperte vere e proprie le sette erettate erano foderate di pelliccia, sicchè il povero imperiare si cantano il suo piccolo volto, agli mostava nel sudore. In seguito e sè, da grande, egli si raffreddava alla minima corrente d'aria. Ha più avuto sempre freddo».

* *

Nel 1285, Filippo l'Ardito ordinò lo sterminio dei stigue detto «gamay», i cui grappoli erano numerosi e ricchi d'uva nera, una volta spremuti, davano un vino limpido, un vino imbottiglie. Filippo l'Ardito giustificò quell'atto di strage col dire che, per la differenza tra la premessa e i risultati, si trattava di una pianta «scelleratissima e tirle délayale».

* *

Il cane chow-chow è di origine cinese. Chow vuol dire «legume» e «pleto squisito».

* *

I Kattappa sono arrabbi d'Arabia che passano il tempo a meditare sulle «irrealtà delle cose terrene». Siccome però la loro vita si svolge in montagna, fra i 4 e i 5 mila metri di altezza, c'è pure una «realtà» della quale bisogna tenere conto: che laggiù fa freddo. Essi lo superano accumulando all'estremo il ultimo respiratorio. In tal modo, essi consumano più ossigeno ed contrariamente di una specie di riscaldamento interno dove l'aria fa da carburante e non presenta il conto della spesa.

* *

«Serenissimo, superlative di «serene» era titolo che spettava a taluni principi, indipendentemente dalla loro serenità effettiva. Filippo il Bello così scrisse di sua moglie Giovanna: «Siccome la nostra serenissima sposa non vuole assolutamente comparsi di nessuna amministrazione ed oggetto analogo, e siccome, d'altronde, se volesse occuparsene, sarebbe una catastrofe per i nostri regni, dati i malanni ed i vari squilibri che, per certezia, non vogliamo definire...». Lì «serenissima» Giovanna la Pazza, in più, era anche assai gelosa. Un certo momento — dicono — che indagò la serenità nell'inchiostro (per lo più nera).

* *

A Goldwater, scuola privata americana, le clienti «pagano un milione annuale di milioncini dalle sedici lire) per passare quattro anni piacevoli, non troppo faticosi e preparersi alla vita, cioè al loro ingresso nel mondo e al loro matrimonio nell'alta borghesia del Middle-West. Esse non hanno niente ostilità contro lo studio dalle lingue ma giudicano che il tranese (per esempio) non debba occupare nel loro curriculum uno spazio più importante del ping-pong, del badminton, della bicicletta, della danza, del disegno, del club di fotografia, dell'aiuto ai bambini ciechi, e delle varie attività del campeggio che non comportano sforzo verbi irregolari» (Mireille Ferlet).

* *

Secondo la duchessa di Velanza «gli uomini sono riusciti a farp una apparenza guazzabuglio del mondo. La politica estera avrebbe bisogno di una punta di femminismo. Le donne, per istinto ed anche per abitudine — guardate le donne opposte — stanno come appiano gli urti. L'uomo s'inalocchia, la donna no. La donna va in collera, poi si mette a piangere. Quando le sue lagrime si sono asciutte, alla riconsiderare la questione, e questa volta in vede in maniera più regionevole».

ANTONIUCCI

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berrlola, tel. 55-118*

Alfieri: ore 16.30 e 21: «I piccoli di Podrecca.

Gay, via Pomba 7: ore 16 e 21: rivista scenografica musicale.

Galleria Metropolitana: ore 16.30 «Dalla terra alla luna».

Il Teatro v. Sacchi: serata in onore di Nuccia Robella e «L're del petrolio» 3 atti di Belmondo.

Salone Internazionale Automobile dalle ore 9.30 alle 22.

Al Florida Club, p. Solferino, telefono 43-132: 17-21 Orchestra Di Nunzio. Canta J. Marenco Frey.

Castellino: 17-21 Orch. Rosarini, cant. Mirella Carma, Carlo Mari.

Club Magenta 11: ore 21 Anselmo Fasola Café chantant: Medici 113.

Guidia: ore 16-21 danze ac. ballo.

Gay Accad. Danze: «Follie parigine» con Orch. Angelini. Canoli-Havers

La Perla: 16.30 tè studenti; 21. Marino's ex-Salotto, danze ore 21.

Melody Hoccio 17, danze attr. 21.

Mezzanapponcini Danze ore 21-24.

Nirvana Danze 21 Orch. Silvestri, Principe: 16.30 tè studenti; 21.

Rinaldi Piccola bella, c. Viti. 24.

Smeraldo Club Gallo 3: t. 682-470; ore 21: 3 Orch. Benetto-Balocco; Parodo, Mariorana, Lotti, Corinne Trécchera c. Gilotti 1, t. 553-771. Ore 17 e 21 successo Orch. Oppi.

Winter Eden 16.30-21 Sweet Music

Augustus: 23-3 Attrac. Quintetto Busca, con Duoni, canta Airaldi.

Cavallino Bianco Ristorante Danc-ing, tel 680-311. Nuova gestione.

Chatham Bar v. T. Rossi 2, t. 80769 ore 20-3 Ristor. danze attrazioni.

Columbia Danze v. Gallo 5 bis, tel. 85-142, danze attrazioni.

Esteri Club v. Cavour 5, t. 44-790: 22-3 danze attr. intera. Or. Bianchi

Italia Dancing: 21.30 attrazioni internazionali. Orch. Merry Boys.

Maison des Artistes: 17-19; 21-2.

Taverna-tia Bar Sestriere Amendola 10: Or. Allegritti. Attrac intern.

Piscina coperta Stadio ore 16-20.

Teatri e rivevi di domani

Alfieri: ore 16.30 e 21: «I piccoli di Podrecca.

Il Teatro: v. Sacchi ore 16.30 e 21 Campi Casalaggio «Girolmin a vuol marciare».

Club Magenta 11, ore 16 e 21: Danze, Gran salone. Compl. Anselmo.

Nirvana: 15.30 e 21 Orch. Silvestri

Ippodromo Mirafiori ore 15 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Due soldi di speranza. Grandissimo successo.

Astor: «Furore» Henry Fonda, Jane Darwell, John Carradine.

Corso: «La mia donna è un angelo» Joan Fontaine, John Lund.

Doria: «Totò a colori» in Ferramiacolor con Totò, Isa Barzizza.

Lux: «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, G. Cervi.

Maffei: «Carolina Chérie», Martin Carol Versione integr. italiana

Metro-Cristallo «Le miniere di re Salomone» tecnic. St. Granger, Deborah Kerr. Matt. 16.30 e L. 150

Reposi: «I diavoli alati», tecnic. John Wayne, Robert Ryan.

Torino «Attentato treno postale» tecn. Alexis Smith, S. Mc Nally.

Manzoni «Tarzan fontana magica»

Odeon «Grande tormento» tecn.

Adua «Auguri e figli maschi» V.

Aurora: «Amore e sangue» Montes

Brescia: «Vivere la tranquilla»

Fiorina: «Mio figlio il farzato»,

Nord «Vecchia S. Francisco» tech.

Palerme «Va, ordini, signora» tec.

S. Paolo «Ratto di mezzanotte» tecn. R. Grayson, José Iturbi.

Sociale «I due derelitti» Padovani

Cabiria Ammattinati di Sing-Sing.

Calzone «Tomahawk sicure di guerra» tecn. Van Heflin, De Carlo.

Italia «Licenza premio Crocesio» Comp. Riv. Vando-Romigioli 21.15

Mirsa via Bigiori 5: «Le due sorelle» con Loretta Young.

Piemonte «Il per dues» tech. Day.

S. Carlo (Nichelino): «I figli di nessuno» A. Nazzari.

Speola «Pelle di bronzo» tecnic.

Alba «Brigante Musolino» Nazzari

Agnelli Gianni Pinotto uomo invis.

Edera «Uomini sulla luna» tecn.

Lirante «Sfida alla legge» tecn. Lattarie «Marmittone al fronte».

Il Dr. PICCIOTTI

nell'impossibilità di poter rispondere a tutte le lettere che giornalmente gli pervengono, comunica agli interessati:

1) Il «Bio-PAN», specifico per la cura delle artriti, artrosi e tutte le altre manifestazioni di natura reumatica, può essere acquistato in tutte le farmacie.

2) Le farmacie che ne fossero sprovviste sono pregate di farne richiesta alla Concessionaria Esclusiva Soc. PAN, via Lucullo 7 Roma. Tel. 485-783.

3) La cura può essere praticata a domicilio dal proprio MEDICO CURANTE.

4) Nello studio specializzato di via Nizza 11, Roma, ogni medico è il benvenuto per tutti gli schiarimenti che si rendessero necessari.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

NEL MONDO DEL CINEMA

Il garofano di Spencer Tracy e le sbornie di Van Johnson

Spencer Tracy, nella sua lunga e gloriosa carriera di attore, ha interpretato i «caratteri» più diversi: lo ricordiamo pioniere, marinaio, giornalista, uomo d'affari, marito, amante, papà e nonno; ma non ci pare che nella sua ormai copiosa galleria di tipi ci sia, e per lo meno provata, quella dell'investigatore. Un recente film diretto da John Sturges e prodotto da William H. Wright, *The people against O' Hara* (titolo dell'ndia italiana: *Omertà*), ce lo presenta sotto questa luce.

Il protagonista è un noto avvocato specialista in criminologia. Jim Curtayne, da tempo ritiratosi a trattare soltanto cause civili. Ma accade che un fattaccio lo richiami alla sua più vera vocazione. William Sheffield, mercante di pesce, viene trovato ucciso; e come reo del delitto la polizia arresta un suo dipendente, certo Johnny O'Hara. Convinto che si sia errore e che l'arrestato sia innocente, Curtayne ne assume la difesa; e sua figlia Ginny, volendo rimanere accanto al padre durante il difficile processo, rimanda le proprie nozze col fidanzato Jeff. Rappresentante la pubblica accusa è l'avvocato Louis Barra, il quale ha una grossa carta da giocare e se ne serve al momento giusto: Frank Korvac, che lavorava nel mercato del pesce insieme con Johnny, e il mariaio Evan Norson, giurano, come testimoni, che l'attentato fu preparato da Johnny, il quale sparò contro il padrone dopo averlo derubato d'una valigia.

Curtayne, tuttavia, convinto dell'innocenza del suo raccomandato, non può rassegnarsi, e, andando contro i suoi principi, offre un assegno al marinaio Norsen perchè ritratti la propria testimonianza; ma Norsen lo tradisce. Johnny è dichiarato colpevole e il terribile Barra viene in possesso dell'assegno. Del quale però non si serve quando l'avvocato ricorre in appello. Risoluto trovare il vero colpevole, Coyne costringe Carmelita, moglie di un famoso gangster, ad ammettere che Johnny si trovava con lei la notte del delitto; poi dispone una rete di automobili della polizia e installa radio e telefono su un camion in un parcheggio. Portando con sè una valigia identica a quella che è stata presentata al processo, egli entra nella casa del defunto Sheffield e nasconde un minuscolo trasmettitore nel portacarne che porta all'occhiello. Può così registrare la confessione del vero assassino, che è il fratello del testimone Frank Korvac. Purtroppo, però, in omaggio alla moda dei non lieto fine, Curtayne viene scoperto e ucciso. L'accanito Barra, pieno di ammirazione per la perspicacia e il generoso sacrificio del collega, strappa l'assegno compromettente, Johnny è rimesso in libertà e Ginny, orgogliosa della memoria del padre, sposa il suo Jeff. Accanto al protagonista Spencer Tracy, vedremo John Hodiak, Pat O'Brien e Diana Lynn.

* *

Due divi dell'ultima generazione — Elizabeth Taylor e Van Johnson — compaiono invece in un altro recentissimo film hollywoodiano, *La sbornia di David* («The Big Hangover»), diretto dal regista Norman Krasna.

Laureatosi in legge, David Maldon, primo della classe, è assunto dalla ditta Bolney-Parkford-Evans and Hugues, uno dei migliori studi della città. La sua presentazione ai colleghi avviene in occasione di una festa per il compleanno del primo titolare dello studio, il signor Bolney. Quando i colleghi brindano al festeggiato, David dà segno di essere ubriaco e solo l'intervento di Mary Bolney, la graziosa figlia del suo principale, gli risparmia una brutta figura. David racconta lei una salvatrice che durante uno dei peggiori bombardamenti della guerra egli era rimasto sepolto nella cantina d'un monastero. Una bomba nazista aveva sfasciato centinaia di barili di vecchio cognac ed egli era andato a un pelo dal morire annegato. Ora non poteva sentire l'odore dell'alcool senza diventare brillo. Mary, versata in psichiatria, consiglia al giovanotto, per lui cosa una viva simpatia, di prendere ogni sera, prima di coricarsi, un cucchiaio di cognac. Dopo il primo cucchiaio, sembra a David, steso sul letto, di sentir parlare il suo cane Mike. Il giorno dopo Mary conduce David dai suoi genitori, ai quali egli fa un'ottima impressione manifestando i propri ideali di vita e di lavoro. Ma codesti ideali non vanno punto d'accordo coll'attività svolta dalla ditta, e come il giovanotto se ne accorge, il suo donchisciottesco sdegno lo caccia nei guai fino al collo. Quando il procuratore sfodera Carl Ballcap protesta contro l'atteggiamento della ditta nel caso dello sfratto di un dottore cinese da un appartamento di proprietà della ditta, David denuncia il ricco Bolney e i suoi soci come ipocriti e si dimette dall'ufficio che gli prometteva un brillante avvenire per assumere l'incarico di procuratore statale e combattere per i diritti della povera gente. Mary, orgogliosa del bel gesto, lo seguirà con l'approvazione dei genitori, dichiarando che non vuol perdere la possibilità di diventare la moglie del futuro Presidente degli Stati Uniti. Così un cucchiaio di cognac accende una satira contro i rischi che richiama alla mente i film di Capra.

l. p.

Elizabeth Taylor e Van Johnson protagonisti del film «La sbornia di David» di Norman Krasna

Spencer Tracy in «Omertà» di John Sturges

GUIDA DEI FILM

I DIAVOLI ALATI (americano) — Un grandioso film a colori di aviazione, con un ricco repertorio di scene di battaglia aerea e aero-navale, realizzata con tecnica superlativa e insuperata larghezza di mezzi. Un cantiere di idee e di caratteri tra individui che pure si battono con lo stesso eroismo, offre lo spunto alla ripetuta vicenda. John Wayne e Robert Ryan.

LE MINIERE DI RE SALOMONE (americano) — Un suggestivo technicolor ambientato nel cuore dell'Africa, con stupendi paesaggi, scene di animali in libertà, e rappresentazione della vita e delle usanze delle tribù selvagge. La vicenda, avventurosa, è interpretata sulla spedizione promossa da una giovane signora e guidata da un cacciatore, per rintracciare uno scomparso. Deborah Kerr e Stewart Granger.

FILIBUSTIERI IN GONNELLA (americano) — Due sorelle gemelle, bionde, carine e forse di buon carattere, con una rotturina di 25 mila dollari, in un piccolo paese, capiti d'uno scultore di tombe che scoprirà i loro attarini e astutamente farà in modo che le due bricconcelle ritornino sulla via dell'onore. Veronica Lake e Barry Fitzgerald.

IL SOGNO DI ZORRO (italiano) — Una vivace parodia del celebre Zorro di Douglas, il cui figlio degenere, in servizio a una botta in testa, ritrova le staviche virtù e con iperbolica prodezze avventa una congiura di palazzo e conquista il cuore d'una donzella. Walter Chiari è il dinamico protagonista.

Sempre più grave lo scandalo Poupard

600 mila franchi rubati dal Procuratore d'Aubusson?

Parigi, sabato sera.

(l. m.) - Abbiamo già riferito in modo particolareggiato sull'«affaire Poupard», la straordinaria lite fra due sorelle e un fratello per l'eredità di cinquanta milioni di franchi lasciata dallo zio. Abbiamo rivelato gli incredibili sviluppi della vicenda: le dimissioni del giudice Brette; l'intervento delle maggiori personalità dello Stato (compresi il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio) per chiedere le dimissioni del Primo Presidente della Corte dei Conti; la scomparsa dall'ufficio del giudice istruttore, di una busta vuota che aveva contenuto — pare — la somma di 600 mila franchi, dei quali si sarebbe impossessata irregolarmente la signora Poupard.

Ora gli avvocati di questa asseriscono che, se la busta non fosse stata rubata, sarebbe facile dimostrare che essa non poteva contenere 120 biglietti da cinquemila franchi. Portato un giudice istruttore venne incaricato di indagare sulla scomparsa della busta. Ma adesso pare che il ladro assai probabilmente sia il Procuratore della Repubblica di Aubusson.

Le indagini hanno portato fino a un fabbro, il quale ha dichiarato che nel dicembre '51 venne incaricato dal procuratore Delpech di aprire il tiretto della scrivania del giudice Bataille, incaricato, a quell'epoca, dell'istruttoria Poupard. Il fabbro mandò al Palazzo di Giustizia un suo operaio, il quale aprì il tiretto e lasciò il procuratore solo nell'ufficio del giudice istruttore.

Questa dichiarazione, fatta due giorni fa al giudice Gelastau, è stata ripetuta ieri ad un alto magistrato di Limoges, il quale procederà oggi ad un confronto fra il procuratore Delpech, il giudice Bataille, il portiere del palazzo di giustizia ed il presidente del Tribunale di Aubusson.

E' la prima volta negli annali della giustizia francese che alti magistrati vengono posti a confronto fra di loro. Il procuratore Delpech, pur riconoscendo di aver fatto aprire il tiretto del giudice Bataille da un fabbro, assicura che fu soltanto per prendere il dal fascicolo Poupard, un documento chiesto dall'autorità giudiziaria di Limoges, e fa osservare inoltre che ciò avvenne nel dicembre '51, mentre la busta scomparve nel marzo '52. Quando il giudice Bataille, in sostituì il collega Bataille, la busta era ancora nell'incartamento.

NEL SALONE DE "LA STAMPA"

Pitture e sculture degli artisti di Bagutta

Oggi si apre nel Salone de «La Stampa» una mostra degli «artisti di Bagutta». La notizia non manca di suscitare interesse poichè le manifestazioni che sono sotto il nome di questo cenacolo milanese che conta ormai 35 anni hanno sempre avuto un'impronta di signorilità e originalità. La Mostra che viene presentata da un noto giornalista, Orio Vergani, si apre proprio quando gli artisti torinesi ne hanno preparata un'altra di grandi proporzioni nelle vetrine dei negozi di via Roma per riportare tutto il pubblico ad interessarsi delle opere d'arte. Poichè nella grande maggioranza esso non va a visitare le esposizioni quando esse furono preparate soltanto per una «élite», le opere d'arte scendono nella strada acciocchè i passanti si soffermino a guardarle come guardano gli altri oggetti esposti nelle vetrine.

Ed il pubblico, come abbiamo constatato, si ferma davanti a quadri e sculture, discute, fa confronti fra le diverse scuole e tecniche, ciò che dimostra come il fine che si propongono gli artisti — mercè l'iniziativa dell'Ente Nazionale del Turismo — sia stato raggiunto.

Si presume perciò che questo risveglio d'interesse per l'arte porti molti visitatori anche alla «Mostra degli artisti di Bagutta» che presenta una quarantina di proposte opere fra le quali parecchie portano il nome di artisti che hanno ormai raggiunto fama o notorietà.

Giungiamo nel Salone mentre gli ordinatori della Mostra stanno appendendo i quadri e disponendo le sculture. Non ci è quindi possibile vedere che di sfuggita e gli uni e gli altri mentre vengono fermati alle pareti. Abbiamo perciò riportato soltanto una rapida fuggevole impressione. Ricordiamo ad esempio di Carlo Carrà un quadro in cui si armonizzano una maschia di corazza ed corona una rustica costruzione, un terreno rossastro in primo piano e all'orizzonte il mare segnato da una lama di azzurro. Di Pellani-Marchi vi è un ragazzo dall'espressione stupita: è dipinto a toni bassi con bella distinzione, e di Saverio Labò un caratteristico angolo di Montmartre.

Nella quasi totalità questi dipinti propendono al grigio, non si notano stridori di tinte.

Il quadro di Giuseppe Novello potrebbe essere intitolato «Lavori di lana». E' ritratto un gruppo di mature signore in un giardino che chiacchierano e sferruzzicano. Soltanto un acuto osservatore poteva ritrarle in così tipici atteggiamenti. Renata Vernizzi presenta un grazioso ritratto di bimba alla fa il braccio a Consolari, toccato con bella maestria. Piacere di un caro gremito di clienti. Nel dipinto di G. Meintanari si vedono spiccare nella chiarità d'uno sfondo marino, le nere vesti d'un gruppo di monache, e per contrasto a questo soggetto quasi religioso una figuretta di donna in camicia che infila una calza, opera questa di Vagnetti.

Mentre gli uomini si passano l'un l'altro i quadri, le immagini si susseguono: sono altri paesaggi, figure, nature morte ed anche immagini paludriche.

Non si può, in tali condizioni, veder tutto. Ricordiamo però i nomi di altri artisti, per aver sentito richiedere dagli ordinatori del Salone le loro opere mentre si affannavano a disporre i quadri alle pareti, poichè l'ora dell'inaugurazione era prossima: Bolognese, Stefanino, Dudreville, Marussic, Neri-Forio, Pastoris, Marnigà, Semaghini, Monti, Aloi, Palazzi e Bucci.

E le sculture? Ne parleremo altra volta. Uscendo diamo un'occhiata al gruppo che sta a terra ancor meno ricoperto di drappi e ci sembra di scorgere pezzi veramente pregevoli.

u. p.

Caccia all'evaso nell'isola d'Elba

Come l'ergastolano riuscì a fuggire: lo credevano in chiesa ed egli invece era già lontano

Livorno, sabato sera.

La caccia all'uomo, nell'isola d'Elba, iniziatasi sabato scorso dopo l'evasione del giovane ergastolano Giovanni Scolfi dal penitenziario di Porto Azzurro, non ha subito soste.

Pattuglie di carabinieri e di agenti perlustrano infaticabilmente balze e forre, con l'ausilio di tre grossi cani poliziotti, addestrati specialmente alla «caccia all'uomo», giunti lunedì da Firenze. Ma anche l'apporto di questi animali per ora è stato inutile. Lungo le coste dell'isola d'Elba viene sorvegliata una grande zona mentre alla partenza dei «postali» dalle banchine del porto, agenti di custodia, che conoscono assai bene l'evaso, controllano gli imbarchi per il continente.

Il piano di evasione fu assai bene congegnato: lo dimostrano i particolari che abbiamo potuto apprendere. Il Giovanni Scolfi, ventisettanno, aveva scontati sette anni in compagnia di un fratello, condannato per gli stessi reati e si era dimostrato elemento intelligente e dalla condotta esemplare tanto che la direzione del penitenziario di Porto Azzurro pensò di utilizzarlo come scrivano. In seguito, a sua richiesta, fu addetto ai lavori in cortile.

Il giovane ergastolano si era fatto notare altre volte per certe «scomparse» dal suo posto di lavoro. Invariabilmente, però, veniva ritrovato in chiesa, immerso nella preghiera. Questo aveva radicato nell'animo degli agenti la convinzione che quando lo Scolfi non era in cortile, senz'altro doveva trovarsi nella chiesa della Casa di pena. Ecco perchè la scomparsa — e questa volta effettiva — non venne subito notata.

Una ipotesi da prendersi in seria considerazione potrebbe essere anche quella del suicidio: il giovane si sarebbe gettato in mare dall'alto di un qualche roccione, per sottrarsi alla vita del reclusorio. Ma potrebbe anche darsi che lo Scolfi avesse potuto salire a bordo di qualche barca da pesca raggiungendo il continente.

L. SALVATORELLI e G. MIRA

STORIA DEL FASCISMO

L'ITALIA DAL 1919 AL 1945

La prima cronaca obiettiva e documentata pubblicata in Italia dopo la caduta di Mussolini

OGNI SABATO IN TUTTE LE EDICOLE 32 PAGINE ILLUSTRATE: 75 LIRE

Numerosi turisti tedeschi in Riviera

Alassio, sabato sera.

La stagione turistica di quest'anno in Riviera presenta una gradita novità: il ritorno delle correnti turistiche tedesche, sulle quali era basato il movimento di stranieri negli anni immediatamente precedenti alla guerra. L'afflusso, che assumerà notevoli proporzioni verso la fine del mese, è favorito dalla politica turistica praticata dal governo di Bonn.

perchè

usare Krek invece del pane?

... ma per molte valide ragioni

1 perchè fornisce lo stesso nutrimento del pane con un quarto del suo peso

2 perchè consigliato dai migliori Clinici per il suo benefico apporto in calorie

3 perchè è di facilissima digestione, non gonfia e non ingrassa.

invece del pane

Krek SAIWA

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 417,3) — Ore 10: Finestra sul mondo - 10,20: Trasmissione per gli infermi - 11,10: Storia della musica - 12,10: Jazz per pianoforte - 12: Orchestre a plettro - 12,20: «L'approdo» settimanale di letteratura ed arte - 13: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 13,40: Lotto - 13,45: Rassegna italiana d'agri - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport.

Ore 21: «Amleto» opera in tre atti di Giacchino Rossini su libretto di Antonio Schmidt. Cantano Maria Stenghini Calza, Francesco Albanese, Mario Filippeschi, Gianni Raimondi, Alessandro Ribaud, Ilirio Tullio Serafin. Maestro del coro Andrea Morandi. Orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino. (Negli intervalli: 1. Lettera da casa; 2. Giornale; al terminare: ultime notizie)

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m. f. II, Alessandria Wolla Cuneo m. 196,15 — —Ore 10: Vedette al microfono: Milly - 10,15: Parata di orchestre - 11: «Radiolittoria» riviata per i piccoli - 12,30: Ballate con noi (Sett'intervallo: giornale) - 13,30: «La vera ragione per cui non dovete fare...» - 19,15: Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli - 19,45: «Le meraviglie del mondo» novella di Bambarina letta da Giuseppina De Rico - 19,50: Settimino di ottoni - 20: Radiodiera.

Ore 20,30: «Il teatro del sorriso» a cura di Ercolino Cravari. Rappresentazione nel tempo: «I coccinelli strani e malfoni» n. 1, «Il tempo è sospeso» di Stanley Houghton; 2. «Il vecchio arco che affitto la terra» di Cami; 3. «La buona impressione» di Noel Coward. Compagnia del teatro comico musicale di Roma. Regia di Nino Meloni.

Ore 21,15: «Sogno e cerco» panorama di varietà, Orchestra diretta da Cinico Ruppini. Regia di Riccardo Mantoni - 22,15: Partita senza carte: «Per la donna d'oggi la giovinezza sarà più a lungo che per la donna dell'800» - 22,45: Dan Kramer-Trovajoli - 23: Ballerini - 23,15: Canzoni al Festival di San Remo - 23,45: Orchestra diretta da Nino Pantieri - 0,15: Complesso Franco e i G. 5 - 0,30-1: Natale Rossano e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. f.) — Ore 20,30: Beethoven: Sonata in la maggiore op. 47 n. 3 per violino e pianoforte - 21: Dante alla luce della moderna critica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Eduard van Beinum con la partecipazione del pianista Erich Seinemann. Bela Bartok: Rapsodia per orchestra; Maurice Ravel: Ma mère l'Oye, suite per orchestra; Richard Strauss: Burleske per pianoforte e orchestra. (Sett'intervallo: Rassegna filosofica).

TERESA HUMBERT

Maria Daurignac dice di no

IV. — «Ho ereditato più di cento milioni da un americano chiamato Crawford, per il quale mia madre ebbe un certo debole» — dichiarò nel 1882 Teresa Daurignac, moglie del deputato Federico Humbert e nuora del professore Gustavo Humbert, scrittore. Ed ella soggiunge anche di essere in possesso dell'immensa fortuna costituita tutta da titoli. Ma come comparire all'orizzonte due nipoti Crawford che vogliono di essere in possesso di un altro testamento che li istituisce eredi universali del vecchio americano, i due naturalmente protestano e si va per vie legali, ma non c'è nessuno che possa dire di aver visto i due famosi fratelli. A mezzo di intermediari e di avvocati si discute sul nuovo testamento, e si viene a un compromesso, per il quale la signora Humbert diviene depositaria della favolosa eredità. La convenzione viene registrata e gli Humbert cominciano a contrarre dei mutui sulla pretesa eredità.

Il denaro affluisce abbondantemente nelle mani degli Humbert, i quali per due milioni, comprano nel Mezzogiorno della Francia, la proprietà di Caleyran, che produce un vino di lusso; per 2 mila franchi la proprietà di Ber-Chazeux in Tunisia; per 2 mila franchi la fattoria d'Orsonville; una villa presso Tolone; una foresta di sughero in Portogallo; ed infine, per 250 mila franchi, presso Melun, nella circoscrizione di Federico Humbert, il castello di Vives-Eaux, nel quale i coniugi organizzeranno delle partite di caccia, alle quali saranno invitati i nomi più illustri di Parigi.

Naturalmente, gli Humbert possiedono il loro palco all'Opera, ed è proprio quello che appartenne al barone Haussmann. Alla morte del vecchio prefetto della Senna, la competizione per entrare in possesso del famoso palco, è stata assai viva fra milionari e alti personaggi francesi e stranieri. E sono stati gli Humbert che, grazie alle loro relazioni, sono riusciti ad averlo; e nelle sere d'abbonamento, i due Humbert e la famiglia Daurignac vi troneggiano, circondati da invitati di qualità.

Gli Humbert partecipano a tutti i pranzi ufficiali che vengono dati a Parigi. Abbiamo ritrovato la lista dei partecipanti ad un pranzo dato presso Tirard, presidente del Consiglio. Vi si leggono i nomi del presidente del Senato, del presidente della Camera, dei ministri Constans, Henry Brisson, Maurice Rouvier, Yves Guyot, del deputato Emmanuel Arène, dell'accademico Jules Claretie, ecc. Teresa Humbert troneggia fra Georges Clemenceau ed Eugenio Etienne. Romano Daurignac è a capotavola di fronte a un giovane parlamentare, Teodoro Steeg. Fra i pretendenti alla mano della giovane Maria Daurignac, sorella di Teresa, si cita anche il nome del deputato Paolo Deschanel (che sarà presidente della Repubblica ed accademico)... Ai desinari dati dagli Humbert nel palazzo di via della Grande Armata, partecipano tutte le personalità del loro. Tra gli altri il generale Boulanger, Félix Faure ed Emilio Loubet.

Una crisi ministeriale fa perdere la Cancelleria a Gustavo Humbert; in compenso egli viene nominato presidente alla Corte dei Conti. Romano ed Emilio Daurignac, con una parte del denaro accaparrato alla sorella, aprono un ufficio: «La rendita vitalizia», che ha subito molti clienti, attratti dall'esca di un interesse notevolmente superiore a quello offerto da imprese similari. «Se avessero lasciato vivere la "Rendita vitalizia"», — dirà più tardi Romano Daurignac — in pochi anni avremmo potuto soddisfare i nostri creditori». E la cosa, non certo tutto è possibile, dato che la ditta in questione fruttava loro 200 mila franchi (oro) al mese. Ma è certo però che sarebbe stato necessario che Romano fosse un po' più economo; dal momento che egli si preoccupava invece di sperperare il denaro a piene mani, aiutato da un'amichetta, quasi artista di music-hall, certa Angela Decarpenterie, detta Blondinette d'Asnières.

Maria Daurignac diventa maggiorenne, e, come è previsto nel compromesso del 2 dicembre 1884, ella dovrebbe sposare Henry Crawford; così l'affare sarà terminato e gli Humbert entreranno in possesso finalmente dell'eredità. Colpo di scena! La giovane dichiara: «Non farò che un matrimonio d'amore. Sposerai per denaro mai ripugna. In tutti i modi, non sposerò mai uno dei fratelli Crawford, che da tanti anni creano noie ai danni della mia cara sorella Teresa!». La stampa ripro duce le dichiarazioni di questa ragazza che preferisce l'amore al denaro...

Segue: *Tutto crolla!*

COMUNICATO

LA DITTA

YOGHURT BULGARIA

comunica alla sua affezionata Clientela che, a fianco del vecchio prodotto, ha iniziato la vendita di un nuovo tipo di YOGHURT OMOGENEIZZATO, in flaconi grandi e piccoli, ad acidità costantemente ed a consistenza cremosa.

Due medici ed un chimico hanno studiato questo yoghurti, di pari efficacia curativa dello yoghurt normale, ma specialmente indicato per bambini, malati, deboli di stomaco, signore e signorine e per quanti, pur convinti della utilità dello yoghurt, trovano difficoltà a consumare un prodotto ad alta acidità. La ditta YOGHURT BULGARIA consiglia ai suoi affezionati clienti di conservare e consumare il prodotto dilacciato per massimo sei giorni, onde usufruire la sua incomparabile bontà. Provate lo Yoghurt Bulgaria...

Nel ciclismo e nel calcio due trasferte di grande interesse

Coppi e la Juventus

Da Parigi al Belgio per il successo

Il tentativo di Fausto a Bruxelles

I corridori italiani che lasciano l'avventura nella quarta prova della Challenge Desgrange-Colombo, la Parigi-Bruxelles. E' la prima volta da quando la classica franco-belga è stata creata che i ciclisti azzurri si allineeranno al via di questa gara, la cui «verità» particolare sembra debba esser la velocità. Non ci sono salite — solo lo strappo di Chauvirol —, il pavé è ridotto al minimo: ma ci sono i 300 chilometri del percorso, 300 lunghi chilometri che, nel ritmo dei 40 all'ora, possono operare le più severe selezioni.

Coppi — n. 1 della nostra rappresentativa — parte per vincere. Tanto per abituarsi, Fausto ieri, nella riunione al Vigorelli, si è imposto da signore, due volte, battendo anche atleti più di lui abituati alle volate in pista. Sta bene, va ritrovando la forma, ha una squadra a disposizione, ardo del desiderio di dimostrare che l'exploit della Roubaix non è stato solo un attimo di fortuna. E con lui s'allinea al via Petrucci (reparto speranze); e risultano iscritti Falaschi, Lambertini, Pettinati e Pasquini (reparto sorprese eventuali). Mancherà Magni, con gli uomini della Genea, e mancherà anche Impanis caduto al Vigorelli. Tirannia le somme: gli italiani sono nove, e si devono battere contro la coalizione avversaria, capeggiata dai francesi (senza Bobet), dai belgi (con Van Steenbergen) e dagli svizzeri (con Kubler). Coppi gioca una carta importante; lui — il campionissimo — non può permettersi cedimenti mediocri. La sua classe passa al setaccio d'un nuovo cursus sui 309 km. della Parigi-Bruxelles.

* *

Parentesi d'obbligo per il Giro della Campania, disputatosi ieri a ritmo brillantissimo da Minardi, l'uomo che con Petrucci riceve il mazzo delle speranze coltivate dal ciclismo italiano. La lotta che i pronostici volevano tra gli atleti della Legnano e quelli della Viscardengo c'è stata fino ad un certo punto, visto e considerato che Van Steenbergen logicamente ha limitato il suo impegno. Che cosa si può chiedere, ad un corridore che pedala sulla strada partenopea e che ha in programma, a quarantotto ore di distanza, i 309 Km. della Parigi-Bruxelles? La decisione è venuta sulla salita di Montefortino e le cronache parlano alle stelle Defilippis. Il giovanissimo, come l'urlo ha cominciato a farsi sentire, se ne è andato, e poi a quando Pauesi l'ha consigliato alla calma, per aspettare Minardi che inseguiva da vicino. Nino, fido agli ordini di scuderia, ha aspettato... ed è arrivato secondo a Napoli: la legge del «signori» non salta solo nell'esercito.

Ciò nonostante, la prova del giovanissimo, è stata una delle migliori cose viste nel Giro della Campania. Sì è un bravo, per De Filippis, un'iniezione di ottimismo nel giorno del ragnaio. Avevo ziuta; sul finire della scorsa stagione, il Premio Pirelli, battendo addirittura un campione del mondo appena laureato, Ghidini. Ebbe parecchie offerte, accettò la Legnano, passando da dilettante a professionista. Vent'anni, una passione familiare che gli permette d'affrontare la vita senza eccessive preoccupazioni, un caro di lodi, un avvenire roseo: aspetti com'è, parve forse a Nino che la carriera di corridore fosse molto meno brutta di quanto qualcuno gli avesse raccontato. Alla Milano-Torino ed alla Sanremo pati due delusioni, il suo morale ebbe un colpo duro: ci volevo il Giro della Campania ad aiutarlo, a convincerlo ancora della sua indubbia classe, alla vigilia, a quasi del Giro d'Italia. Parte da gregario, poi si vedrà.

* *

Passando dai professionisti ai dilettanti, il «club» della domenica è rappresentato dalla Coppa Italia, che vivrà il suo secondo episodio nella eliminatorie interregionali, alle quali partecipano le squadre classificatesi ai primi tre posti nella eliminatoria regionali del 13 aprile. La gara che interessa più da vicino il Piemonte si disputa sul tracciato Pozzolo-Tortona-Novi Ligure, dove i rappresentanti per l'appunto del Piemonte si giocano con i lombardi ed i liguri i quattro biglietti disponibili per il viaggio a Treviso, sede, il 4 maggio, della finalissima. Sono le lotte nove «quarti in gamba» che costituiscono il pronostico di quasi interrogativi.

GIGI BOCCACCINI

Nuotatori azzurri a Genova

Questa sera a Genova, per la seconda preolimpionica della stagione, saranno in campo tutti i nuotatori azzurri attualmente in allenamento collegiale a Torino. Nel corso della riunione Mastaria, Grilli e Pedersoli tenteranno di migliorare il primato italiano della staffetta 3x100 mista, primato che è ora di 5'27".

Piola, ieri a Novara, ha giocato con grande volontà davanti a pubblico e tecnici che vedevano in lui il possibile centravanti della nazionale. Silvio, come si vede nella foto, ha tentato perfino il bis di quel famoso gol fatto agli inglesi con tanta astuzia (e con l'aiuto di una mano...)

I bianconeri in una gara impegnativa

Confronto a Bologna fra possibili azzurri

Quasi certo Carapellese in Torino-Palermo

La trasferta della capolista a Bologna è al centro della trentaseiesima giornata del campionato: parata di gala della Juventus in anticipo all'incontro decisivo con il Milan, confronto diretto e indiretto di possibili azzurri, casilla di classifica, per opposte ragioni, per entrambe le squadre in campo. Questi i motivi che fanno considerare quella di Bologna la partita della giornata. La Juventus si trova ancora una volta impegnata contro un avversario minacciato dal pericolo della retrocessione: domenica scorsa fu la volta del Torino e per i bianconeri, sul campo amico e passati subito in vantaggio, tutto fu più facile del previsto; più duro sarà invece il compito dei juventini a Bologna, contro avversari animati da ferri propositi e decisi a non permettere alla capolista una passeggiata-sabbiamo stile quella dell'anno scorso. Nel campionato 1950-51 la Juventus diede spettacolo sul campo emiliano, vincendo per 6-0. Il ricordo di quella partita agirà in senso opposto negli animi dei contendenti: per i bianconeri costituirà uno stimolo a replicare la lezione di bel gioco davanti a un pubblico che li ha già ammirati, per i rossoblu un incitamento a dimostrare ai «maestri» che la lezione dell'anno scorso è servita.

Naturalmente lo spettacolo di gioco è in diretta funzione degli sviluppi della partita: se la Juventus potrà passare subito in vantaggio, per logica conseguenza lo spirito aggressivo del Bologna si affievolirà e i bianconeri potranno forse permettersi di fare dell'accademia. Non bisogna però dimenticare che la posizione di classifica del Bologna — 26 punti — non permette di permettersi il lusso di perdere altri punti in casa, e si può quindi prevedere che essi attaccheranno a fondo, costringendo la Juventus a difendersi. Lo spettacolo potrà di gioco potrebbe quindi anche non esserci. Non mancherà invece certamente l'altro spettacolo costituito dall'ombra della nazionale sulla stadio bolognese. Viola, Mari, Ferrario, Piccinini da una parte, Cappello e Carvellati dall'altra, hanno risposto alla prima chiamata azzurra, altri come Bertuccelli, Boniperti, Manente, potrebbero essere convocati per il raduno del 1° maggio; un impegno per tutti a dare il massimo di se stessi per non figurare.

Non vè nessuno più del Torino interessato al successo juventino a Bologna. I granata dividono con i bolognesi l'incomoda quota 26 e sperano di approfittare di un eventuale scivolone dei rossoblu per guadagnare una posizione in classifica. Condizione necessaria per far questo è battere il Palermo, ospite domani, sul campo di via Filadelfia. I siciliani non sono in un periodo di gran vena e i torinesi possono superarli, specie se sapranno sfoggiare il gioco spettacolare di quindici giorni fa contro la Triestina. Se le condizioni di Carapellese lo permetteranno, Copernico e Sperone allineeranno uno schieramento il più possibile vicino a quello che ha umiliato per 5-2 i giuliani; Pratesi e Giammarinaro saranno le mezzali, mentre Giraudo (o Puzzi) giocherà mediano sinistro. Ascenti, come contro la Triestina (e il fatto può valere anche come... scaramanzia) Grava, Azzali e forse Pozzi. L'eventuale, ma improbabile, assenza di Carapellese, verrebbe coperta con l'inserimento in squadra di Cavigioli. Il ritorno all'attacco dei giovani coinciderà con un'altra giornata di sole per il Torino? E' quello che sperano i tifosi granata, delusi ma non demoralizzati dopo lo 0-0 contro la Juventus.

Calcio - programma
(Inizio ore 16)

Incontri di serie A

Atalanta (34) - Fiorentina (31)
Bologna (26) - Juventus (40)
Napoli (32) - Lazio (35)
Milan (44) - Padova (26)
Torino (36) - Palermo (29)
Lucchese (34) - Pro Patria (24)
Como (35) - Sampdoria (32)
Udinese (25) - Spal (32)
Legnano (14) - Triestina (26)

Partite di serie B

Vicenza (29) - Catania (24)
Reggiana (22) - Venezia (27)
Brescia (41) - Marzotto (29)
Livorno (29) - Messina (30)
Genoa (38) - Modena (29)
Roma (43) - Monza (25)
Siracusa (28) - Piombino (27)
Treviso (34) - Salernitana (29)
Verona (29) - Biella (16)
Pisa (35) - Venezia (29)

Serie C (girone A)

Pro Vercelli (32) - Asti (25)
Seregno 10) - Casale (25)
Gallaratese (13) - Crema (36)
Savona (32) - Pavia (42)
Saronno (38) - Rivarolese (41)
Saronnese (41) - Vigevano (45)
Biellese (21) - Varese (18)

Sarà presente al secondo raduno della nazionale?

Piola tra il sì e il no

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, sabato sera.

Tribune gremite di pubblico e di personalità calcistiche, ieri, per Novara-Inter; c'erano i giocatori del Milan con alla testa Busnel, c'erano i juventini alla spicciolata, Mazza teneva conversazione con Boniperti e Locatelli, e per ultimo è arrivato anche Beretta, il commissario tecnico della nazionale. La «faccenda azzurri» interessava forse più della partita.

Novara-Inter sul campo, ma senza la convinzione di chi è proposto a dirigere la faccenda della Nazionale. Ho trentanove anni, un passato, e potrei provare forse in questa occasione la più amara delusione della mia carriera».

C'era molta tristezza nel suo dire, quasi l'esplicita disposizione di preferire di essere lasciato tranquillo. Quando gli è stato riferito che Beretta aveva assistito alla partita, Silvio è rimasto male:

«Era qui e non mi ha cercato, nemmeno mi ha fatto chiedere se era guarito dallo stiramento. Evidentemente Beretta non è convinto che io possa fare bene contro gli inglesi».

Come si comporterà Piola se, come è assai probabile, la sua chiamata sarà ripetuta per il secondo raduno di Padova?

«Ci penserò — diceva ieri — ci penserò a lungo, chè le brutte figure displacciono a tutti, specialmente se vengono a fine carriera, quando non c'è più tempo per dimenticarle o per porvi rimedio. Se a Padova, in mezz'ora di gioco, non riuscissi a trovare l'accordo con i compagni di linea potrei anche essere messo in disparte per prova negativa. Non sarebbe una triste chiusa della mia carriera azzurra? ».

Lasciamo Piola alle sue preoccupazioni, avrà tempo per decidere. Con il passare dei giorni ritornerà «a calma, ed il ragionamento sarà più sereno. Al buon Silvio l'augurio e la raccomandazione di scegliere la strada giusta.

Torniamo alle conversazioni di tribuna, dove Beretta cercava di non farsi notare parlando con Boniperti in disparte per cinque minuti di discorsetto, e avvisinando di sfuggita il presidente interista Masseroni per avere notizie di Lorenzi.

— E lei interessano ancora, commendatore, questi due attaccanti?

— E come noi Lorenzi riprenderà gli allenamenti la settimana ventura e speriamo venga in forma presto.

— E Boniperti?

— Una lavoricina di volontà non gli starà male e rilancio sia servita.

Stando così le cose non si può escludere che i due possano figurare nella «partitissima» del 18 maggio a Firenze.

Giulio Accatino

Sanremese - Vigevano per il primato di serie C

Sguardi puntati su Sanremo nella 35ª giornata di serie C: la capolista Vigevano, solo con 45 punti, affronta la prova più difficile di tutto il torneo sul campo della sua più agguerrita rivale. Pareggiare significherebbe per i lombardi rimettere in gioco la questione del primato che — dati i tre punti di vantaggio sui secondi in classifica — sembrerebbero ormai chiusa a loro favore. La Sanremese è in momento favorevole, ed in casa non dà scampo a nessuno; merita quindi il favore del pronostico, anche se non si può escludere un pareggio.

Designati gli inglesi per la gara di Firenze

Roma, sabato sera.

La Federazione inglese ha designato i giocatori per le partite internazionali di maggio contro l'Italia (Firenze, 18 domenica), l'Austria e la Svizzera. Ecco i nomi degli atleti e le rispettive squadre di provenienza: Merrik (Birmingham), Williams (Wolverhampton), Ramsey (Tottenham Hotspur), Eckersley (Blackburn), Garrett (Blackpool), Wright (Wolverhampton), Froggatt (Portsmouth), Dickinson (id.), Nicholson (Tottenham), Finney (Preston North End), Broadis (Manchester City), Scovil (Sheffield Wednesday), Lofthouse (Bolton), Allen (West Bromwich Albion), Daly (Tottenham), Pearson (Manchester United), Elliott (Burnley). La probabile formazione per l'incontro in Italia sarebbe: Merrick, Ramsey, Eckersley, Wright, Froggatt, Dickinson, Finney, Broadis, Lofthouse, Pearson, Allen.

Trotto domani a Mirafiori

Il Premio «Salone»

Al Grande Steeple Chase di Milano (L. 5.000.000, m. 3000) hotizia dell'ultima ora danno come partenti sei soli cavalli: Iaoline (67 Gaffroy) di Crespi, Lamitie (67 Passerini) di N. La Giuggiola, Ermanino (69 Murray) e Nopera (63 Caranghi) di N. da Setz, Alpha (63 Prati) di Meisi-Martinelli e Pyrrhus (69 Gili) di Chastenet.

Nella giornata di gare ippiche una particolare importanza avrà domani a Mirafiori, la disputa cioè del Premio XXXIV Salone dell'Automobile (trotto), per cavalli indigeni di tre anni ed oltre, con una dotazione di L. 1.080.000, metri 2200, Partiranno ai 2000: Giga (C. Zambeni) di Giovanni, Bellona (Nogara) di Pesci, Imone (Minarroli) di Riva, Vasto (F. Milani) di Scuderia Monte Bianco, Vesuvio (Casoli) di Orsi Mangelli ai 2000: Nannolo (Campioli) di Scuderia S. Marco.

La scuderia Orsi Mangelli farà correre Vesuvio, uno dei tanti rinforzi al famoso trio Verne Volcano, Vestone, ma pur essendo un buon cavallo non crediamo che possa battere Vasto che farà il partire grande favorito. Una sorpresa potrebbe venire da Giga.

Il martellista Zerjal fuggito dalla Jugoslavia

GORIZIA, sabato sera.

E' fuggito dalla Jugoslavia, rifugiandosi a Gorizia, il campione jugoslavo di lancio del disco e del martello, Danilo Zerjal. Nativo di Duttogliano del Carso, località già ceduta parte del territorio italiano fino al 1945, lo Zerjal (fratello dell'atleta torinese Carsali) aveva appartenuto, prima della guerra, alla società sportiva «Giovinezza» di Trieste.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

CHIANCIANO.....

La Scienza Medica attraverso i tempi ha trovato sempre con

l'ACQUA DI CHIANCIANO

il rimedio specifico per le malattie del fegato e delle vie biliari.

.....FEGATO SANO

l'appetito vien bevendo...
Vigor
un amico che non vi abbandona
DISTILLERIA APE MILANO

PATTI CHIARI...

onde dissipare quella diffidenza che può far nascere un'offerta a prezzo troppo onesto

La Primaria SARTORIA BOSSU' V. Stampatori 11 Telefono 43-355

ricordo che è l'unica che garantisce pubblicamente una perfetta lavorazione, altrochè

AUTORIZZA IL CLIENTE A RIFIUTARE L'ABITO

qualora a lavorazione ultimata, non risultasse elegante e distinto nella linea, perfetto nella lavorazione ed impeccabile nelle misure.

ABITO GARANTITO IRREPROCCIABILE SU MISURA L. 25.000

per i VIAGGI delle COMITIVE

LE FERROVIE DELLO STATO

concedono le seguenti riduzioni:

25 % per 10 persone che effettuano un viaggio di andata e ritorno;

per 50 persone che effettuano un viaggio di corsa semplice;

per 10 persone di età inferiore a 21 anno che effettuano un viaggio di corsa semplice.

30 % per 150 persone.

40 % per 400 persona.

• Per le comitive di almeno 15 persone che provengono dall'estero o vi sono dirette, viaggio gratuito ad un conduttore della comitive per ogni 50 persone, con un massimo di tre conduttori.

• Per le comitive di oltre 25 persone composte di pellegrini, escursionisti, ovvero di insegnanti e loro scolari, viaggio gratuito ad un membro direttivo della comitiva per ogni 25 persone, con un massimo di tre viaggi gratuiti.

• Treni straordinari e carrozze riservate a richiesta delle comitive.

Per i NUCLEI FAMILIARI composti di almeno 4 persone (la domestica è considerata facente parte del nucleo familiare), riduzione del 25 %.

Il biglietto viene rilasciato dietro semplice esibizione dello stato di famiglia emesso dal Comune di residenza, datato da non oltre tre anni e che può comprendere anche le persone di servizio conviventi con la famiglia.

I biglietti per i viaggi delle comitive, compresi i gruppi familiari, vengono rilasciati per qualsiasi itinerario, anche circolare, ed hanno la validità di 45 giorni.

A Marsiglia e Codogno

Farina, rimessosi dall'incidente di Torino, torna subito al volante dell'Alfa Romeo

Duke sarà a Codogno l'asso da battere: il motociclista inglese tenterà il bis di Sanremo, ma contro di lui nella categoria 500, saranno forti piloti italiani da Milani a Masetti, da Bandirola a Pagani, Colnago, Ferrari, Bertari e Gianì.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso numero una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

2 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento. Ascoli, Giulini 16, telefono 47-483. 47-485. 2178
ALESATRICE a Pantografo mezzo mandrino 80 tipo vecchio ultimo cinquantino completa modine vendiamo. Bellati e Bianchi, p. Castelli 18, Milano. Tel. 21-861.
« ALFA » Belli automatici di classe Bancali, bilance comuni, automatiche. Assortimento, noleggio pesa-veicoli. Galuzzi, Belfiglio 18, telefono 18-869.
DEBBIE Ghigliottine Mariani corpo nuove con 1250x2,5 e mm. 3000x3 complete di tutte le misure vendiamo. Bellati e Bianchi, P. Castelli 18, Milano. Telef. 21-861.
COMPRESSORI nuovi, occasioni, vendesi, noleggio rateazioni. Italcom, Cremona 108, Torino, telef. 62-695.
DALCA saldatrici perfetti prezzi. Dalca bilance ultimo tipo. Dalca grande fornitura. Unica pagamenti rateali, cambi noleggiati. Vendita diretta da Isaldo Bassano, via Sant'Anselmo 3. 2023
FRESATRICI Universali mano n. 2 nuove, altra usata Pantuno mezzo alto n. 1 Cerliani mezzo giri 1900 vendiamo. Bellati e Bianchi. F. Castelli, 18. Milano, Telefono 21-861. 21-64
FUSTI cerchiati piccolissimi forte quantità vino disponibile. Rogeramazzoni, Parma 1.
ISOLATORI Ad isolatore, portalampa, reattori, vendo convenientemente Marcinelli, Bigiano 13. 60000
LAMIERE meguriere ditetto per imballi. trasformatori. FRIT, via Barletta 22. Telefono 851-611. 2130
LAMIERE per copertura zincate nuove usate e ricuperi, occasionissima. Rigamonti. Via Farini 1. 2182
LIMATRICI Cedo a mano nuove e usate alla illustrica mezzo I tesio 8 cadoli due co 4000 vendo Bellati e Bianchi. F. Castelli. 18. Milano. Telef. 21-861. 2140
MACCHINE usate ed occasione, pellicce senza vestri, frazzioli universali, rettifici, a piallo, filettatrice a 24 e, tirati, automatici, semiautomatici, paralleli, presse eccentriche, trapani con facilitazioni pagamento. Bonello. Telef. 41-282.
MESCOLATORE cemento, recine, vendesi occasione. Scrivere casella 1060, SPI, Torino. 2045
MOTORE silenziatore lavoria, normali intatta cedo. Cervetto 32, Grolla, ore 10-12.
MOTORI nuovi semplici usati Diesel Hp 4-35 Chevrolet 6300. Tel. 70-689.
PLEXIGLAS lastre speciali e misure grandi consegnamo subito Soc. Pelzia, Moncalvo 37, Milano. 2180

PER salumi, pellicce, arredamenti in genere Rivolgersi direttamente alla fabbrica, risparmierete e avrete buon gusto, eleganza, buono prezzo. Cremelli, arredamenti, corso Vittorio Emanuele 28 (interno), Milano. 4806
TIPOGRAFI, occasionissima vendo pedalina 17 x 25 come nuova. Chiattile, Oviglio 14. 25870
TORINO monopolegale costituzione origini « Magliolino » distanza pochi min. 4300, alienata parte mtr. 346 mia copia causa minore verde. Bellati e Bianchi. F. Castelli, 18, Milano, Telef. 21-861.
TRASFORMATORE 250 Kw, primario 5000 secondari 260-300 periodi 50 ci trifase elettrico tensione 500 Volts 25 Kv. linea 10000x3x30 vendonsi. Su, corso Vigliera 24 46118
VENDO intonacatrice premet per piastrelle. Scrivere Rossetti, Chivasso. 2174
VENDO lambretta originale Krupp immatricolata Torino tavola usata 900. Fiabilia via Goffredo 46, tel. 52-948, Locatelli.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

A jeunes vendesi produttivissimi ultimi modelli, specialità serrandi. Telef. 46-816.
CARROZZELLE, tutte, tutti, tutti per bambini. 31 carpinteccio anche riparazioni, grossi fornimenti, via Scarampo 1 angolo Mondovì, telef. 22-124.
FABBRICA artigiana vendesi licenza vendesi assortimento calzare tutto, grande, buon, moderni, cucine lavabo vendesi, Ghelli, modelli tedeschi, pelli metallici, affettato, pollame, allargamento lunghe rateazioni, Via Giuseppe Verdi 25 R: corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 10 C. 22045
PRICOGRIFERI dischi, americani, nuovi, recordsoni, riparazioni, giornale anni due. FINCHI, Ing. Codella, Scoppello 21 di ang. Brunelleschi 214. Tel. 200-580 46-826.
MORILI artigiani, corso Vittorio 16, Vasto assortimento matrimoniali, pranzi, divani, cucine, Facilitazioni.
OFFIDINA meccanica assumerebbe lavorazioni in serie stampi macchere. Via Parma 5. 40516

2 RIC. CAP. RIL. ARIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO edicola giornali 150 copie rendimento 4.100.000 prima cedibile, Torgano, Principe Amedeo 28. 6517
ABBIAMO rudimentario Caffè ristorante 14 camere libere vale Lanzo, palazzo affare. Ucene, San Massimo 32. 4304
ABBIAMO maestranze sentitissimo prezzo ribasso, minimo affare 1.500.000. Ucene, San Massimo 32. 2304
ABBIGLIAMENTO cedesi, avendo ottimo avviamento, cedesi. Telefonare ore pasto. Della Bella 44-875. 6673
ABBIGLIAMENTO alleggia 1.500.000 se questo vuole alleggio centralissimo adatto ai diversi generi. Piazi, Giulia Barolo 12.
ADIACENZE Porta Nuova, vendo causa matrimonio cedesi, buon reddito. Scrivere Rossetti, Chivasso. 2174
ABILE dirigente ramo tecnico commerciale perfettamente i lingue esperto commercio estero cambierebbe proposte mercato estero offrendo compartecipazione fino 10.000.000 maggiore sviluppo primaria casa azienda commercio ed industria zona Torino oppure Liguria eventualmente ritirerà proprio. Preziare fedigati e garanzie assolute. Scrivere casella 6136, 3271, Torino. 46828
AFFARONE cedesi rivendita pane 22.000 giornaliere, alloggio, drogheria fatturato 150.000 controllabili. Telefonare 80-705.
ALASSIO, causa partenza cedo eccezionale attrezzatura rivendita, Rispetto vendere anche anni. Gallo, Camelia (vicino 2d. Alassio. 2184
ALASSIO, centro Bar Caffè centralissimo 4 milioni, Agenzia Aurelia. Alassio.
ALBERGO ristorante, 20 camere, attrezzatissimo ristorantissimo, affare unico, cedesi direttissimo. Telefonare 54-986 dalle 8 alle 10. 45478
ALBERGO ristorante starting rimpatriamo, provincia, cedesi 2.500.000. Berra, Alagonia 5. 2041
ALBERGO villetta fium. 12 camere ristorante danze doppia sbaglian forte reddito cedesi 60.000.000 metano. Garibaldi 12.
ALPIERI BU Lobet occasione cedesi compresalità 1.000.000. Regnoli vini 1 mutuo 500.000. 6484
ALPIERI 20 Lobet, cedesi drogheria Novarese lavoro ultimo semestre 1951 segnando ottimamente. 6084
ALPIERI 20 Lobet, bar centrale forte reddito, cedesi per malattia. 6084
ALPIERI 20 Lobet, cedesi macelleria ben avviata, ottimo reddito. 6084
ALIMENTARI avviatissimi tutti permessi cedo Torino, provincia. Berga, Magenta 5. 2041
A persona pratica concedesi gestione alimentaria empolium, vini, con alloggio. Dalma, Garelli 24. 2176
ALBA, Alma 28, cede ristoranta 1. 1.000.000, materia alloggio 900.000, trimestrale 1.400.000. 6598
ATTENZIONE! Negozio vendita rigamaio di underwear, tessuti, rimanti, confezione, articoli, concessione divisa, cedesi 800.000 mensili, cedesi anche solo negozio 500.000. Natoni, Rocchi 54.
ATTENZIONE! Bar superaffollati centro, cedesi causa malattia, urgente 8 milioni 900.000. Balma, Rocchi 54.
ATTENZIONE! Negozio vendita rigamaio di underwear, tessuti, rimanti, confezione, articoli, concessione divisa, cedesi 800.000 mensili, cedesi anche solo negozio 500.000. Natoni, Rocchi 54.
ATTENZIONE! Bar superaffollati centro, cedesi causa malattia, urgente 8 milioni 900.000. Balma, Rocchi 54.
ATTENZIONE! Negozio vendita rigamaio di underwear, tessuti, rimanti, confezione, articoli, concessione divisa, cedesi 800.000 mensili, cedesi anche solo negozio 500.000. Natoni, Rocchi 54.
AUTOSCUOLA centralissima alloggio cedesi avviato lavoro assicurato buona stabile reddito 3.000.000 maggiore sviluppo primaria casa azienda commercio ed industria zona Torino oppure Liguria eventualmente ritirerà proprio. Preziare fedigati e garanzie assolute. Scrivere casella 6136, 3271, Torino. 46828
AFFARONE cedesi rivendita pane 22.000 giornaliere, alloggio, drogheria fatturato 150.000 controllabili. Telefonare 80-705.
ALASSIO, causa partenza cedo eccezionale attrezzatura rivendita, Rispetto vendere anche anni. Gallo, Camelia (vicino 2d. Alassio. 2184
ALBERGO ristorante, 20 camere, attrezzatissimo ristorantissimo, affare unico, cedesi direttissimo. Telefonare 54-986 dalle 8 alle 10. 45478
ALBERGO ristorante starting rimpatriamo, provincia, cedesi 2.500.000. Berra, Alagonia 5. 2041
ALBERGO villetta fium. 12 camere ristorante danze doppia sbaglian forte reddito cedesi 60.000.000 metano. Garibaldi 12.
ALPIERI BU Lobet occasione cedesi compresalità 1.000.000. Regnoli vini 1 mutuo 500.000. 6484
ALPIERI 20 Lobet, cedesi drogheria Novarese lavoro ultimo semestre 1951 segnando ottimamente. 6084
ALPIERI 20 Lobet, bar centrale forte reddito, cedesi per malattia. 6084
ALPIERI 20 Lobet, cedesi macelleria ben avviata, ottimo reddito. 6084
ALIMENTARI avviatissimi tutti permessi cedo Torino, provincia. Berga, Magenta 5. 2041
A persona pratica concedesi gestione alimentaria empolium, vini, con alloggio. Dalma, Garelli 24. 2176
ALBA, Alma 28, cede ristoranta 1. 1.000.000, materia alloggio 900.000, trimestrale 1.400.000. 6598
ATTENZIONE! Negozio vendita rigamaio di underwear, tessuti, rimanti, confezione, articoli, concessione divisa, cedesi 800.000 mensili, cedesi anche solo negozio 500.000. Natoni, Rocchi 54.
ATTENZIONE! Bar superaffollati centro, cedesi causa malattia, urgente 8 milioni 900.000. Balma, Rocchi 54.

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno VI - N. 99
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO DOMENICA
26 - 27 Aprile 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

La baronessa d'Ambricourt

Matrimonio di breve durata

1. — Raccontando la torbida e febbrile unione della bella baronessa d'Ambricourt col capitano Meynier, che era stato un valoroso soldato, [illegible] che doveva avere una fine tragica, ci occupammo anche della seducente Alice Ozy, forse la più bella delle cortigiane del Secondo Impero, preda del capitano Meynier.

Maddalena Delvigne era nata a Nemours da una rispettabile famiglia. Graziosa, fine, piacevole, ancora giovanissima aveva sposato, all'inizio di questo secolo, un brioso tenente di cavalleria, il barone Giorgio Oliviero d'Ambricourt. Al matrimonio aveva assistito una folla elegante e per la giovane coppia si prospettava un sorridente avvenire.

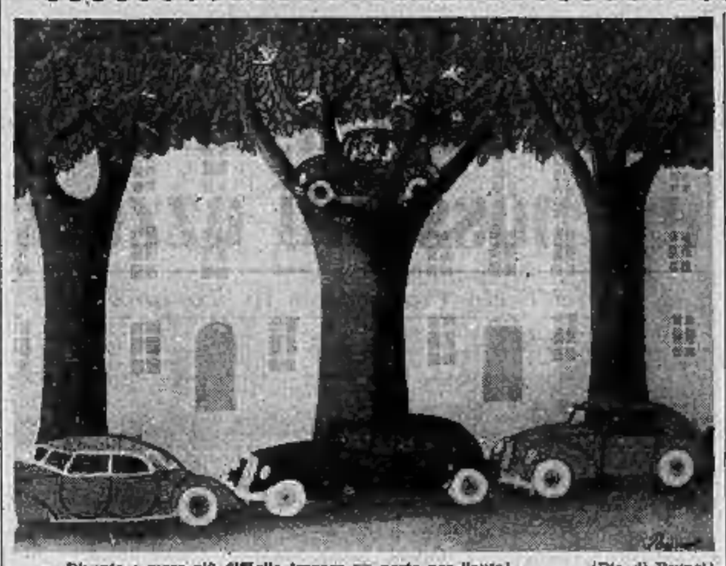
Maddalena, che gli intimi chiamavano Mado o Madoi, era stata felice per qualche mese. Poi il carattere di suo marito si trasformò. Il giovane ufficiale, infatti, preso da una improvvisa passione per le scienze occulte, non si occupa più che d'ipnotismo, spiritismo e di metafisica; faceva muovere i tavoli, tentava di magnetizzare sua moglie perché, per servirsene da medium, la obbligava a prestarsi alle più strane esperienze. Completamente assorto dai suoi colloqui con gli spiriti, l'ufficiale aveva lasciato l'esercito ed era diventato un maniaco. Mado, perduta la sua felicità, chiese ed ottenne il divorzio.

Libera, Mado non aveva saputo rifarsi una vita degna. Senza beni di fortuna, per conservare un certo lusso aveva accettato gli omaggi e i sussidi di generosi ammiratori che incontrava nei locali notturni di Montmartre. Per cercare di consolarsi, per dimenticare i suoi dispiaceri, si era data agli stupefacenti. Per avere la probabilità di trovare un secondo marito o, almeno, un serio amante, si era rivolta a una certa signora B. che aveva a Suresnes una seducente agenzia matrimoniale. Un giorno di giugno del 1900, la signora B. mandò a chiamare d'urgenza Mado (la quale aveva conservato il titolo di baronessa d'Ambricourt). «Ho il marito o l'amico che fa per voi — le disse. — Un ufficiale che non va più d'accordo in famiglia». Poco dopo la baronessa d'Ambricourt faceva la conoscenza di Maurizio Meynier, vecchio allievo del Politecnico, capitano d'artiglieria coloniale.

Pochi giorni dopo Maurizio e Mado sono a Nizza, in viaggio d'amore, e abitano nella villa del «Cuore-volante», in riva al mare. Nella tiepida notte profumata dai grappoli d'oro delle mimose, delle rose e dei gelsomini, Maurizio e Mado vivono ore d'incanto. E' forse l'amore, è certamente la voluttà, il piacere. Maurizio si sente a poco a poco conquistato, ammaliato irresistibilmente da Mado.

Segue: *Un combattimento al Madagascar*

UN PO' DI BUONUMORE



— Diventa sempre più difficile trovare un posto per l'auto!... (Dis. di Peynet)

Nonna Sirena: — Ricordo sempre i bei tempi in cui mettevo il vestito della domenica tutto ricamato... (Peynet)

Forse Darwin non aveva torto... (Da «New Yorker»)

Lezione

Dopo un estenuante inseguimento, due agenti della polizia stradale riescono a raggiungere un automobilista che ha lanciato la sua macchina a una velocità pazzesca. Uno dei due agenti porge la sua rivoltella all'automobilista dicendogli:

— Se avete deciso di uccidervi, servitevene. E' molto più sbrigativa dell'automobile...

Erudizione

Due nuovi arricchiti si recano a un concerto. Uno di essi, che ci tiene a dimostrarsi erudito, esclama:

— Perbacco, che buona acustica.

E l'altro:

— Già, ora che lo avete detto, lo sento anch'io!...

Generosità

— Non vi nascondo — dice il principale a uno dei suoi impiegati — che sono contento del vostro lavoro. Ma mi dispiace che voi non possiate mantenere vostra moglie con lo stipendio che avete. Tuttavia, per venirvi incontro, cercherò di farvi ottenere il divorzio!...

La prova

Conversando con un compagno di viaggio, un tale gli dice:

— Io sono certo che le donne sopportano il dolore meglio degli uomini...

— Sono del vostro parere. E posso aggiungere che ne ho le prove tutti i giorni.

— Perchè, siete medico?

— No, negoziante di calzature!

Problema linguistico

Cornelio ha incontrato al caffè un vecchio amico che non vedeva da anni e, dopo i soliti convenevoli, lo invita a trascorrere il resto della serata a casa propria. Per la scala, rispondendo alla cortesia e acchezzosa insistenza del compagno, Cornelio dice:

— Ma no! La fedeltà di mia moglie è a tutta prova. Posso ritornare a qualunque ora, non ha da temere sorprese sgradevoli...

Apre la porta, entra e la prima cosa che colpisce il suo sguardo è uno strano cappotto che pende dall'attaccapanni. Lo osserva attentamente e nota che si tratta di un pastrano militare. Dai distintivi e dai gradi, si direbbe quello di un sergente americano. Cornelio allibisce, si precipita verso la camera contigua, spalanca la porta... Orrore! Lo spettacolo che si offre ai suoi occhi non può lasciargli alcuna illusione. Inoltre, l'uomo che, temporaneamente, gli ha preso il posto è un tipo alto due metri, con un torace ampio come un armadio ed uno sguardo poco benevolo. Cornelio richiude tranquillamente la porta e, a capo chino, si appresta ad uscire nuovamente di casa. L'amico, che era rimasto sulla soglia ma che aveva capito tutto, non riesce a trattenere uno scatto d'indignazione:

— Ma come!? — egli esclama — Ma non gli dici nulla?

— Cosa vuoi che gli dica? — mormora tristemente Cornelio. Non so una parola di inglese...

FO.

La lezione di mamma-riccia.

Timidezza

— Sei sempre desto, Giorgio, che non c'è nulla di male ad abbracciare la cameriera. Abbracciala ora che se ne va...

— Questa va bene per la porta della mia padrona...

— Ma sì, caro, è Lolotta... ma chi parla all'apparecchio?!...

LA ZITELLA

Un mendicante bussa ad una porta. Alla donna, non più giovane, che viene ad aprire egli dice:

— Signora, non avreste un vecchio paio di pantaloni di vostro marito da darmi? Sono vedovo, sono ridotto agli estremi...

La donna, un po' piccata, risponde:

— Buon uomo, io sono signorina e vivo con mia sorella che è nubile... Non ci sono uomini in casa e non posso dunque darvi quello che chiedete.

Mentre sta per chiudere la porta, la signorina è assalita da un dubbio tormentoso. Ora che quel vagabondo sa che non ci sono uomini in casa non potrebbe tentare, di notte, di penetrare nell'abitazione con cattive intenzioni? Allora esce per cercare di rimediare.

— Volevo dire — esce precisa — che non ci sono uomini in casa di giorno. Naturalmente, di notte, vengono sempre degli uomini da noi...

— Permettete che mi metta alla vostra tavola? La ragazza che era alla mia ha finito e se ne è andata!...

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

(Continua da pag. 8)

COMPRO villaggio nuovo centralissimo 4 camere più servizi. Eventuali intermediari. Telefonare 36-914, ore 13-15. 63489
CORSO Unione Sovietica 181 vendo alloggio 2 camere, cucina e bagno, terreno annesso, Visite 16.30-19.30.
SIXDI vendesi Cascina disturni Rivoli 10 giornate, campo, prato, vigna, frutteto, piccolo bosco, pannaiuolo, rendita, stalla villeggiatura, grandioni fabbricati, acque vive, moda, bestiame bisonni 4.000.000. Rivolgersi Furlo Balma, Rivoli 34. 8479
FACILITANDO vendesi alloggetti, rivolgersi pantiere via Carraglio 17, ore 10-12.
FATTORIA vendo ett. 84 pubeti 8, casa padronale, bella posizione km. 8 sulla riviera ligure, ideale estate 450 pubeti a km. 11 ferrovia 45.0.6.000. Accetto Sampietro Palazzo (Imperia). 9654
LOCALI liberi, occupati mq. 50-100 Francia 66, ore pasti. 7758
LOTTO terreno c. fabbricabile parzialmente 45 camere vendo 5.500.000. Telef. 22-444
MIRAFIORI vendo lotto terreno mq. 650 Telefonare 433.006. 8373
MONTEVIDEO 6 (Piscina Comunale) ultimi appartamenti 3 camere servizi varie comodità 2.600.000 vendo direttamente padrone 9-12, 15-18. 6534
NEGOZI alloggi centrali semiperiferici, stradoni, Vaglio, Catone 47, Tel. 86-321.
NEGOZI commerciabili e deposito posizione eccezionalissima casa angolare, vendo unici laboratorio, garage, liberi subito, occasione. Rivolgersi sig. Bellissone via Boccardo 14 angolo via Ilissos della Salerio ore 17,30, 18,30, vendo gommista Rotasi, Telef. 80-352. 6584
NEGOZIO eccezionalissima stanza posizione vendo mq. 220, 26.000.000, reddito annuo 2.000.000. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. 6506
PERMUTO alloggetto centralissimo 2 camere servizi con villetta provinciale o alloggio centralissimo 4 camere servizi torrazzo. Telefonare 38-063. 8306
PORTICI Ditta piazza debole due entrate libere vendesi mq. 370 circa 30.000 mq. Convenientissimo per uffici, pensionati. Corso Re Piano, Carmagnola. 66894
POSIZIONE centrale, casa signorile prossimo ultimare, prenotasi appartamenti 3 camere con corridoio americano, quel centrale. Rivolgersi cantiere posteriore lato fontanella al 45-831. 6331
PRIVATO vende terreno c. fabbricabile, panoramico 40 camere, 8.500.000. Vercelli 20, via Mondovì 112. 85723
PRIVATO vende privato alloggio 1o piano 6 camere, accessorio, grosso giardino. Lire. Telefonare 61-948.
RIVIERA vendo, terreni panoramici zone, adatti costruzione ville, annessi, vendonsi. Borgo, Regnella 8. 8081
SUSA, corso Vittorio 67, vendo alloggi nuovi massima facilitazioni pagamento.

SIGNORILISSIMO matrimonio palazzo corso Massimo Azeglio, posizione ipotecaria, levante e mezzogiorno, prossimi alloggi. Telefonare 521-071. 63466
SPAZIOSI alloggi nuova costruzione zona Francia, una due camere servizi ampi terrazzi ripostigli. Telefonare 385-178 ore pasti. 63486
STABILI industriali 2000-3000-8000 mq. liberi, centrali, recentissimi grandi costruzioni. Facilitazioni. Rivolta, Barbaroux 4.
TERRENO fabbricabile sul mare posizione incantevole Riviera Ponente vendesi. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino.
TERRENO con fognatura via Biglione, via Scapolio lotti 500-3000 mq. vendonsi grossi rimarchi, Rattazzi 11. 7254
ULTIMO appartamento 3 camere, servizi, terrazzo, bagni, 2.200.000. Vendonsi dilazionando pagamento. Telefonare 45-232.
VANCHIGLIA ultimi alloggi soleggiati 4-6 vani vendonsi. Corso Turcina 5.
VENDESI alloggio signorile 4 camere, cucina, accessori, ascensore, libero, centrale. Telefonare 691-981. 66126
VENDESI alloggetto ammob., camera, bagno, cucina, cucinino, doppi servizi, nuovissima. Telefonare 773-118. 81707
VENDESI terreni mq. 10.000 zona pieni sulla Madonna Campagna. Tel. 43-506
VENDO terreno fabbricabile con casetta bella posizione. Via Salita 42. 66558
VENDO terreno fabbricabile con casetta bella posizione. Via Salita 42. 66548
VENDO casetta 4 camere, garage, cantina, frutteto, alberi vari 1960. Telefonare 72-666. 68463
VENDO stabile 1 piano palazzina 6 vani doppi servizi garage. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. 61708
VENDO camere libere pianterreno. Asilari Serravalle 180, Montlcalieri. 66510
VENDO casetta libera 4 ambienti, servizi, giardino, Riviera Ponente, Loditai, Borgonegri 44, Finale Ligure. 8496
VENDONSI alloggi nuovi 3 camere servizi tutti comfort, via Michele Lessona 57. Telefono 74-264. 66503
VENDONSI fabbricati industriali comuni palazzine uso uffici adattissime dividersi in lotti proporzionati corso, garage corso Regina, corso Turcina, Ing. Bonino, via Cernaia 31, Telefono 45-211. 6723
VENDONSI alloggi tre camere, servizi corso Napoli 6, visita sabato pomeriggio. Telef. 26-950 63490
VIA Po 5-8, vendo alloggi composti 5+, 4+, 4° piano), 2-4-5 camere. Cav. Gaudi Po 5. 8506
650.000 caso vendesi alloggetti una camera, cucina, servizi. Geom. Della Salle 18, Cibrario 12. 8676
15.000.000 casa, 43 camere, laboratorio, negozio, liberi, Rosolino Pio 31. 63071

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

ADIACENTE stallo Valdoc affittasi magazzino, laboratorio, appartamento, Borgo Regnella 8. 8081
AFFITTASI due centralissimi locali uffici deposito pianoterra lastrico servizi. La Cisterniana, via Arsenale 25. 66634
AFFITTASI locale ampio, sortito, uso officina, magazzino, laboratorio, su strada. Telefonare 70-196. 66314
AFFITTASI ufficio ammobiliato signorile primo piano libero subito. Riva, Gerbaldi 10. 6488
AFFITTASI locale industriale 76 mq. tre vetrine ed uscita indipendente, liberi subito in Pinerolo. Telef. 491-282.
AFFITTASI 2 metri locali mezzo spese. Telefonare 553-885. 7749
CEDESI locale fuori officina 40 mq. con alloggio. Telefonare 774-004. 85085
DESIDERO affittare 1° luglio negozi locali centrali bar ufficio. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. 81781
GERSO in ottimo locale e lecito adatto vetreria-cristalleria-casalinghi cambiavalute bellissima macchina americana. Telefonare 772-988. 66488
CORSO Torino 5 affittasi negozi nuovi anche deposito rappresentanze magazzini.
UFFICI adiacenze Tribunale, telefono, affittasi. Telefonare 53-439. 63737
VERNICIATORE carrozziere impiegherebbe attrezzato cerca compartimazione persona disposta locale-telaio. Telef. 776-088.

6 APP. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI, Stilicone, camera cucina 13.000 annualità 7 anticipata. Genolino, Massena 91.
AFFITTASI appartamento 2i piano, 3 in-quasi, 7 ambienti completamente rimessi in qualsiasi ora diurna. Telef. 32-717.
AFFITTASI piccola villa collina giardino frutteto garage. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino.
AFFITTO appiti 4 camere servizi annualità anticipata prezzo mite. Tel. 64-720.
AFFITTO villa grazioliana 5-6 vani garage, vschsi intermedieri. Telefonare ore ufficio 26-284. 66035
AFFITTO a vendo alloggio 5 camere doppi servizi centro Crocetta estate limitrofi vuoto subito. Telefonare 30-256.
CEDESI alloggio insonorizzato annessi locali rimessa completamente privato annessi rimessa 4 camere doppi servizi zona Statuto. Telefonare 70-256. 66490
ESAMI per affittare 2 alloggi zona centrale e signorile. Scrivere Ofital, cassella post. 131, Torino. 81570
GENIALI affittasi alloggio 7-8 camere doppi servizi zona Francia Tunnel Cibrario, offerta a Castagno, Rivoli 16.
GERSO camera cucina quadrupeo zona, massimo 11.000 mensili. Scrivere cassetta 2009, SPI, Torino. 63696
DOTTORE commercialista solo cerca appartamento 2 camere, cucina, servizi, vuoto mobiliato. Scrivere cassetta 1648, SPI, Torino. 66068
MAGISTRATO cerca alloggio giugno 5 camere, cucina, bagno, riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino.
OSPOSI cercano alloggio 1-3 camere accessori zona Lingotto-Mirafiori. Tel. 776-877.
SPOSI Mirafiori-Lingotto alloggio possibil. vuoto centrale principiosi luglio. Massimo. Telefonare 81.000. 63176
URGENTE affittasi alloggi qualsiasi zona, condizioni. Massima riservatezza. Tel. 44978 7926 vapo E. Elia; Francia, Martiri della Libertà 44978. 8678

7 LOCALI p. VELLEGO. L. 30 p.p.

MARINA Pietrasanta (Versilia) affittasi bel villino mi mare entro gran terreno libertà 5-6 letti luglio agosto. Scrivere cassetta 2535, SPI, Torino. 32882

8 A.L.S. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

HOTEL Mariani, Rimini marina Centro, nuova costruzione, camere con bagni, docce toilette. Prezzi speciali giugno settembre. 7980
NERVI, via S. Ilario 11: pensione Nerli Bassi ottimo [illegible] 13779
RIMINI Pensione Noemi, prossimissimo mare, Giugno 1000, Luglio 1300. Scrivere.
VARAZZE. Pensione Villagrande, soleggiata, accogliente, giardino, 1200 tutto compreso. Garage. 8787

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BALLO moderno per lezioni individuali, collettive. Scrivere cassetta 190 U, Sipra, Torino. 7159
CONTABILITA' paghe, contributi prezzi minimi. Telefonare 888-806. 20504
DATTILOGRAFA corrispondente francese, Italiano impiegherebbesi mezza giornata. Prendesi pure lezioni, conversazione, traduzioni. Telefonare 555-148, ore 14-16
SIGNORA spagnola impartirebbe lezioni conversazioni, anche domicilio. Tel. 53-745
UNIVERSITARIO impartisce lezioni studenti medi, anche domicilio. Millanina prezzi modici. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI elegante mobiliatissimo, ambi bambini, preferibilmente due camere. Telefonare 24-332. 61734
AFFITTO stupia camera ammobiliata dilinio, uscio indipend., stabile. Telefonare 388-377. 81709
AMMOBILIATA 2 letti cucinetta pensione classe Stazione, Telefonare 43-288. 66413
AMMOBILIATA zona Francia affittasi elegante solo. Telefonare 75-913, dopo 18.
CERCASI camera ammobiliata con cucina preferibilmente per studente. Telef. 81-446

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ABILISSIME lavorasi sontuosissime Dentelle applicabile trafilorama, inutile presentarsi senza referenze. Jersei Maglier, via Sac. Quittino 19. 81885
ABILISSIME [illegible] cucito corredi corredini. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 45481
A.L.A. Scuola «Free» insegnamento perfezionamenti taglio-cucito. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.
ASPIRANTI allievi allievi ingegneri studio grammatici internazionale importanti lavori. Telef. 61-116. 9010
ASSISTENTI edili esperti corso impresa, ufficio ottima condizioni. Telef. 835-071.
ASSUMESI magazziniere esperto cassiere. Massima serietà, garanzia. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. 34510
BERGAMI pensionato per guardia notturna albergo. Telefonare 31-504. 31758
CERCASI abilissima cameriera possibilmente piemontese. Telefonare 26-581.
CERCANSI Operai specializzati per tempera lime, martelo, insegnamento. Scarelli, Grigiate Calco (Como). 8016
CERCASI meccanico fabbricante macchine elettriche. Referenze. Scrivere cassetta 3436, SPI, Torino. 31721
CERCASI assistente tutti automobili anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. 32742
CERCASI 30enne presenta sollecitare, Responsabile. Presentarsi Zerbino, Archivecovado 7 ore 16-17. 8081
CERCHIAMO cameriere 20-30 istituto, altra rinomata, referenze. Telef. 521-852.
CERCO parrucchiere abilissimo-a taglio ad ala doppione cotico e garzone negozio ella. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.
CONIUGI cercansi custodia villa Torino lavori in casa giardino, referenze. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. 81625
COTTIMISTI lavorando pomeriggi domenicali guadagneranno. Scrivere Calli, Sant 22, Pinerolo. 8363
ENTE cerca pensionati conoscenze tutti settori commerciali industriali Torino, particolarmente idonei lavoro piccolissimo e continuativo. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. 63688
FALEGNAME trasciatore cercasi subito referenze referenze. Telefonare 553-814.
GUARDAROBIERA esperta disposta abbinare servizio cameriera cerca famiglia signorile. Retribuzione 40k, referenza, preisse. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.
IMPORTANTE società assume elementi buona cultura, presentaz, attitudini commerciali, possibilità sistemazione. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 66400
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume Torino giovani dinamici avviarsi carriera assicurativa. Scrivere cassetta 1278, SPI, Torino. 7547
IMPORTANTE azienda siderurgica cerca operai esperti installazione al Bloccaing ed altri per prestazione lavoro a nastri ai treni e fasci di tubi orizzontale e verticale. Scrivere SPI, cassella 91 G. Genova. 8147
LATTONIERE discreto abile cerca relativo servizi; italiano quel compagni, ott. paga, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino. 93507
NEGOZIANTI acquisti assicurazione regolare. Fantasia, via Davide Bertolotti 2.
OPERAIO pratico lavorazione arredamenti tubo ferro cornal. Mueso, corso Regina Margherita 530. 66561
OROLOGIAIO figlio capitai trovas vantaggiosa. Occasione ciaia grado di specialità positivo e quali mezzi occorre. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.
PRIMARIO salumificio cerca procuratore d'affari. Scrivere cassetta 4814, SPI, Torino. 46560
PRODUTTORI e produttrici cerca varia organizzazione per vendita domicilio articoli piccolissimi largo consumo assicurando alte percentuali con minimo garantito. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino.
RADIORIPARATORE specializzato cercasi città Riviera. Scrivere SPI, cassella 36 V. Savona. 8146
RAGAZZINA avviarsi seria carcasi. Abitazione. Ente Studio Commerciale. Telefonare 495-047. 66523
STENODATTILOGRAFA massimo ventotto presenza, cerca Società Siderurgica, corso Giovanni Italia 13, Casale Monferrato.
URGE contabile patentato per azienda commerciale, preferibilmente commercio e trattare direttamente clientela. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. 46498

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

DIPLOMATO, 30anne, presenza, ottimo, proprio automezzo, disposto viaggiare lunghi carichi fiducia offresi, referenze incensurabili. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.
ORGLOGIAIO giovane offresi praticare con vendita, cauzione, eventuale investimento apportando clienti stringente assistenza. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino.
SALDATORE specializzato elettrico cerca lavoro subito. Scrivere cassetta 4209, 3647, Torino. 46527
TENTENNE, diplomato, presenza, ottimi qualità, lavoro, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino.
TRATTENIMENTI diplomata magistrale, dattilografa offresi importante Ditta. Telefonare 555-924 pomeriggio. 83771

15 FIATISTI, GAPPIS. L. 30 p.p.

CAPACI venditori eleganziali accettiamo ogni provincia libera. Assicurazioni e fido a cassella postale 67, Genova.
CASA chiaria cerca abili agenti vendita olio d'oliva L. 440 litro franco destino, famiglia gratis pagamento contrassegno. Scrivere: Corradi Giovanni & Figli, via Mazzini 21, Imperia P. M. 8453
ITALIA inghilterra pubblicazioni rotocalco grande diffusione nazionale, cerca produttori pubblicità. Scrivere cassetta 61 V Sipra, Firenze.
PRODUTTORE vendita diretta apparecchi radio televisione, elettrodomestici, attuali due provvigione. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino. 8249
VENDO tappetini Weber semiteledere, doppia spoola, chiuso, circolante, ottimo. Telefonare 24-667 ore pasti. 53864

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

APE commercialmente cassone chiuso L. 170.000. Vespa 1950-1951 vendonsi. Corso Ghivio Cesare 155. 66389
MOTOGARAGE, via Bove 3, Agenzia Benelli, Gilera, MM, Peugeot, Puch, Stabili, Velosolex, Vespa. Vasti assortimenti diversi, una moto per ogni gusto ed esigenza. Telefono 31-930, 340-337. 9670
STABILI, il solo rimorchio per scooters autorizzato dal Ministero. Motogarage, via Bove, telefono 31-963. 9670
VELOSOLEX, le migliori, più convenienti rateazioni presso Motogarage, v. Bove Telefono 385-281. 8374
VENDO ruteoli, cambio, anche scialia mot tandemizzo. Berthollet 24, cortile.
VESPA 1951 150.000. Vespa da ritirare 170.000. Telef. 37-016 ore pasti. 81648
VESPA! Approfittate del nuovo concorso Piaggio che vi dà probabilità di avere una Vespa in regalo. Prenotate alla filiale Vespa, Samabia & Figli, corso Inghilterra 26. Telef. 774-255. 7182
XL500 vendo motocarrozzetta Meccanotecnica quasi nuova, bonus stato, accasa 43, Milano

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ABARTH 1500 Biposto, Coupé, Cabriolet, Berlinetta, Berlinetta Aerodinamica, Berlinetta Allemano, Berlinetta Pininfarina, Berlinetta Vignale, Berlinetta Zagato, Berlinetta Boano, Berlinetta Ghia, Berlinetta Touring, Berlinetta Scaglione, Berlinetta Bertone, Berlinetta Michelotti, Berlinetta Fissore, Berlinetta Stabilimenti Farina, Berlinetta Viotti, Berlinetta Frua, Berlinetta Balbo, Berlinetta Savio, Berlinetta Moretti, Berlinetta Rocco, Berlinetta Rivolta, Berlinetta Colli, Berlinetta Ellena, Berlinetta Ghia Aigle, Berlinetta Ghia Aigle Aerodinamica, Berlinetta Ghia Aigle Coupé, Berlinetta Ghia Aigle Cabriolet, Berlinetta Ghia Aigle Spider, Berlinetta Ghia Aigle Targa Florio, Berlinetta Ghia Aigle Mille Miglia, Berlinetta Ghia Aigle Le Mans, Berlinetta Ghia Aigle Sebring, Berlinetta Ghia Aigle Nürburgring, Berlinetta Ghia Aigle Monza, Berlinetta Ghia Aigle Monaco, Berlinetta Ghia Aigle Montecarlo, Berlinetta Ghia Aigle Sestriere, Berlinetta Ghia Aigle Stelvio, Berlinetta Ghia Aigle Spluga, Berlinetta Ghia Aigle Gavia, Berlinetta Ghia Aigle Fauniera, Berlinetta Ghia Aigle Maloja, Berlinetta Ghia Aigle Bernina, Berlinetta Ghia Aigle Forcola, Berlinetta Ghia Aigle Aprica, Berlinetta Ghia Aigle Tonale, Berlinetta Ghia Aigle Mortirolo